

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 3 agosto 2012

Ore 10:00

Resoconto stenotipico da supporto digitale

Presiede il Presidente, Dr. Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta è aperta, procediamo con l'appello.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE

CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 36

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 36 su 48, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Beatrice Amalia, Borriello Antonio, Maurino Arnaldo. Allora, diamo inizio ai lavori del Consiglio. Invito i Consiglieri a pigliare posto e gli estranei a lasciare l'aula per favore.

C'è una richiesta di articolo 37 da parte del Consigliere Fiola, ha la potestà di prendere la parola. Prego.

Per favore, abbiamo dato la parola al Consigliere Fiola per un articolo 37 però se non stiamo zitti di non può intervenire.

CONSIGLIERE FIOLA: La richiesta di quest'articolo 37 è per esprimere la solidarietà e la vicinanza del gruppo Pd al Sindaco di Avellino che ieri sera è stato oggetto di un atto intimidatorio. Gli hanno messo una bomba carta sotto casa, o sotto l'ufficio, e quindi la mia richiesta di intervento ai sensi dell'articolo 37 è per esprimere tutta la nostra solidarietà e la vicinanza con la speranza che gli inquirenti possano ricercare i colpevoli e dargli le giuste punizioni che meritano perché è opportuno che questi atti intimidatori finiscano – come io finisco il mio intervento in quanto l'aula questa mattina, nonostante due provvedimenti molto importanti che ci sono è molto assente, insomma. Grazie

Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: L'aula si associa alle affermazioni con un applauso. Devo dirle che la zona è abbastanza mobilitata rispetto a questo problema. Stamattina ci saranno anche manifestazione nella direzione di solidarietà. C'è anche il Consigliere Moretto che vuole intervenire, articolo 37.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io non voglio entrare nel merito dei fatti che sono stati riportati sulla stampa di questi giorni e che riguardano le accuse di Realfonzo nei confronti del Sindaco, però vi sono dei passaggi che ha fatto l'Assessore Realfonzo che guardano molto da vicino anche le responsabilità del Consiglio Comunale al di là delle responsabilità specifiche che ha assunto Realfonzo nel redarre il bilancio di previsione e portarlo in Consiglio Comunale. Anche altre affermazioni, per quanto una di queste io l'ho sottolineata – la critica dei conti del Comune – o dichiariamo il dissesto o mettiamo in campo una seria politica di risanamento, ovvero l'organizzazione della macchina comunale, l'incremento delle entrate, tagli alle spese, società partecipate da rivoltare come un calzino, etc. E il Sindaco scartò la strada del dissesto, ma poi non mi ha seguito neanche nella strada del risanamento.

È un'affermazione molto forte che non ricade, a mio avviso, sulle responsabilità dirette del Sindaco ma ricade sulle responsabilità di Realfonzo, del Presidente, del revisori dei conti che poi successivamente diventa Assessore di questa Amministrazione, ed ancora per responsabilità sul Consiglio Comunale e sui Consiglieri che hanno approvato il bilancio di previsione. E allora, se le parole così pesanti di Realfonzo che rimarcano la sua responsabilità di redarre un bilancio di previsione che non è veritiero e che è sull'orlo –anzi già è dentro il dissesto dalle dichiarazioni che lui fa – ancora ci sono le responsabilità delle partecipate che ha portato un bilancio di previsione senza i rendiconti delle partecipate, cosa molto grave che lui stesso afferma sulla stampa a più riprese in questo scontro che ha aperto con il Sindaco.

A noi riguardò molto da vicino come Consiglio Comunale: Che cosa il Consiglio Comunale ha approvato? Che cosa i revisori dei conti hanno sottoscritto ed hanno indotto il Consiglio Comunale, non probabilmente ma certamente stando alle conclusioni di Realfonzo, le grandi responsabilità che ricadono anche sul Consiglio Comunale?

Noi stiamo ancora aspettando il rendiconto.

Io credo che sia doveroso a questo punto far capire al Consiglio Comunale che cosa è stato approvato di quelle centinaia di ordini del giorno che ci hanno tenuti impegnati per 27 ore in questo Consiglio.

Possono essere portati a termine, quali sono realmente le risorse che l'Amministrazione ha in questo momento al di là delle reciproche responsabilità sulla questione delle assunzioni e quant'altro.. E mi sorprende, tra l'altro, in Consiglio Comunale – l'ultimo che abbiamo fatto – ho presentato un ordine del giorno molto articolato sulla questione delle difficoltà che il Comune ha, e in quel documento giustamente approvato, condiviso dalla maggioranza, vi è un passaggio importante sulla questione dei mutui, che non si può assolutamente sanare il debito pubblico facendo dei mutui perché i mutui sono soltanto ed esclusivamente per investimento.

Io, apprendo stamattina dalla stampa che facciamo dei mutui per pagare le assicurazioni sui mezzi della MN, è una cosa assurda. Continuiamo e andiamo avanti ad aggravare la

situazione del bilancio.

Allora io mi aspetto che anche nei prossimi giorni, senza andare in vacanza, continuando qui in Consiglio Comunale a rivoltare come un calzino – come diceva Realfonzo per le partecipate, cosa che poi non ha fatto – io non capisco chi lo doveva fare, rivoltare come un calzino le partecipate! Eh lo faceva! Come ha fatto poi con la Jervolino, ha sbattuto la porta e se n'è andata, perché ci ha portato invece il bilancio di previsione e poi lo critica mettendo anche a rischio il Consiglio Comunale? Ha delle gravi responsabilità, al di là delle cose, e delle chiacchiere che non ci portano da nessuna parte. Ma le grandi responsabilità ce le ha anche l'attuale Assessore che era revisore dei conti, anche lui non le ha dette chiaramente queste cose, e mi sorprende che va ad ereditare quello che ha fatto Realfonzo.

E allora se lui ritiene che le cose sono state fatte bene, o quanto meno le cose che ricadono sulla sua responsabilità, venga a relazionare in Consiglio; presenti finalmente il rendiconto così possiamo renderci conto – questo definisce la parola “rendiconto” – che ci rendiamo veramente conto di come stanno le casse del Comune.

Senza ombra di dubbio, le polemiche lasciamole fuori, sono tutt'altra cosa, fanno parte della politica e per noi già fanno parte del passato, ma vogliamo capire come e dove possiamo andare con le risorse preventivate nel previsionale e quelle che sono le risorse che dovremmo incassare nel prossimo futuro.

Ecco l'ordine del giorno presidente, non è un documento da mettere in un cassetto perché molto spesso si approvano degli ordini del giorno come se fossero delle cose inutili. È un documento di indirizzo che deve avere un seguito.

Parla chiaramente di come il Consiglio Comunale vuole tentare di risolvere la cosa. E vi è stato un altro ordine del giorno – per cui ho il dubbio, ho il sospetto – che prendiamo come se fosse carta straccia gli ordini del giorno!

Noi abbiamo approvato un altro ordine del giorno che dovevamo mandare un contributo alle zone terremotate di Reggio Emilia, non soltanto la trattenuta ed il gettone di presenza che hanno dato i Consiglieri Comunali ma un meccanismo che chiedeva anche a tutti i dipendenti comunali, ai dipendenti delle partecipate ivi compreso il Sindaco e la Giunta di dare il proprio contributo alle zone terremotate, ma questo non è stato fatto perché non mi risulta che sia stata messa la delega per farla sottoscrivere ai dipendenti nella busta paga di due mesi fa, del mese scorso e di questo mese.

Presidente, gli ordini del giorno sono di indirizzo da parte del Consiglio Comunale, sono vere proprie delibere che vanno onorate e quindi proceda, faccio procedere chi deve procedere immediatamente a quello che è stato approvato in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Allora, non ci sono altri interventi ex articolo 37, cominciamo con l'ordine del giorno di oggi che prevede la trattazione della delibera di Giunta Comunale numero 601 del 30 luglio 2012: “Proposta al Consiglio per l'espressione dell'assenso al perfezionamento dell'intesa di cui all'articolo cinque comma tre della legge 84 del 1994 con le prescrizioni cui agli allegati atti istruttori”.

Interviene chi?

Il Vicesindaco. La parola al Vicesindaco Tommaso Sodano.

VICESINDACO SODANO: Grazie Presidente. Intervengo io ma è il frutto di un lavoro con l'Assessore Donati e soprattutto l'Assessore De Falco per la parte urbanistica.

La delibera in esame oggi è molto importante e riguarda il perfezionamento dell'intesa fra il Comune di Napoli e l'autorità portuale sul piano regolatore portuale.

La legge prevede appunto che il piano regolatore del porto sia armonizzato al piano regolatore della città, e già nel 2002 il Comune di Napoli aveva approvato appunto il piano regolatore del porto prima che questo poi subisse delle modifiche, e su queste modifiche il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha chiesto appunto di perfezionare l'intesa.

Da questo punto di vista quindi potrebbe sembrare oggi un atto semplicemente burocratico – un adempimento di questo assise – e invece chiaramente, per l'importanza che il porto di Napoli e gli investimenti che sono previsti nei prossimi mesi e nei prossimi anni che riguardano appunto il porto ma con ricadute fondamentali sullo sviluppo economico anche della nostra città, quindi con l'espressione dell'intesa – che mi auguro oggi il Consiglio potrà dare vita al grande progetto del porto di Napoli finanziato dalla Comunità Europea. E si tratta di interventi infrastrutturali molto importanti per lo sviluppo e la qualificazione del porto che altrimenti rischia di perdere quote di mercato con gravi ripercussioni sulla stessa economia cittadina.

Gli interventi previsti all'interno del porto ammontano ad oltre i 140 milioni.

Voi vi ricorderete che inizialmente era previsto un unico grande progetto sia del porto sia della zona orientale di Napoli, l'Europa aveva sollecitato la separazione dei due interventi e quindi complessivamente, ma ci sono interventi sulla zona orientale che riguardano che si integrano con questi che si andranno a realizzare all'interno del porto – uno per tutti ad esempio la traccia ferroviaria che consentirà l'uscita delle merci dal porto di Napoli attraverso la linea ferroviaria e che eviterà una barriera che avrebbe separato la zona orientale di Napoli con gravissime ripercussioni non solo per lo sviluppo economico ma anche per la vivibilità e ostacolando anche i processi di riqualificazione di quell'area.

Interventi previsti, quelli più importanti vi cito, ma avete avuto modo, e io chiedo scusa al Consiglio ma ci sarebbe voluta una maggiore discussione ed un maggiore approfondimento ma la relazione finale con tutti gli allegati è arrivata al Comune di Napoli solo il 25 luglio della settimana scorsa, quindi tempi strettissimi per cui un'istruttoria molto limitata, anche se però c'erano stati molti tavoli tecnici che hanno coinvolto – e grazie all'Assessore Donati che mi ricorda – molti tavoli tecnici con il Dipartimento Urbanistico, il Dipartimento Infrastrutture e Mobilità, ed il Dipartimento Ambiente, e nonostante però i tempi stretti devo dire che nella delibera che oggi viene posta all'attenzione del Consiglio comunque prevede alcune prescrizioni importanti soprattutto sui sistemi della mobilità, perché alcune disattenzioni – probabilmente anche una leggerezza nella scrittura – non aveva tenuto conto di quelle che erano le scelte che l'Amministrazione Comunale di Napoli, che la città di Napoli aveva fatto sul terreno della mobilità, come alcune recenti insomma, per quanto riguarda le ZTL ma riguardo anche il favorire il trasporto su ferro – nella relazione che era qui pervenuta si prendeva di spostare a dopo il 2020 – le infrastrutture su ferro noi diciamo, segnaliamo con forza, lo mettiamo nelle prescrizioni, che si deve anticipare perché sarebbe tra le altre cose una contraddizione con altri progetti ed altri finanziamenti previsti sulla linea su ferro.

Tra gli interventi dicevo, c'è un'indicazione, un punto di ormeggio, al di fuori della diga foranea per l'approvvigionamento petrolifero, quindi l'eliminazione della darsena petroli per creare nuovi spazi per i container commerciali; l'escavo di canale d'accesso delle darsene operative per consentire all'attracco delle grandi navi; il completamento della

rete fognaria portuale; l'apprestamento di un piano energetico, quindi molto importante ed abbiamo molto insistito su questo.

Ci sono finanziamenti – vado a memoria – dovrebbero essere di 22 milioni di euro per il fotovoltaico all'interno delle nuove attrezzature nell'interno del porto di Napoli. Ed infine c'è anche il PON reti e mobilità che prevede 20 milioni di euro per il fascio di binari che la darsena di levante consentirà il trasporto del 50% su ferro dei container che saranno movimentati.

Quindi dopo quell'intensa che approviamo oggi si darà quindi il via – e questo è il motivo anche dell'urgenza di questo provvedimento – si darà il via al (...) verrà inviata al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per il finanziamento.

Perché abbiamo tempi stretti? Perché questi lavori devono essere progettati ed iniziare nel 2013, e devono completare per non perdere il finanziamento entro il 2015. Quindi c'è un cronoprogramma che è stato approvato al Comitato Portuale che prevede appunto una scansione, e siamo al limite massimo ripeto – questa volta non per colpa di questa Amministrazione Comunale, di questo Consiglio – ma ripeto i tempi (...) A volte per colpa nostra, questa volta sicuramente non è colpa nostra.

Quindi principali contenuti di questo intervento, di queste opere, si muovono in sintonia con le linee di questa Amministrazione nel campo ambientale, come dicevo prima, nel campo dei trasporti e della mobilità.

Credo che i benefici di questa approvazione saranno sicuramente per lo sviluppo economico del porto ma ci saranno ricadute significative anche per la riqualificazione della zona orientale di Napoli, a partire dai benefici che ne verranno dalla rete fognaria della zona di San Giovanni a Teduccio. Quindi sono interventi che a nostro avviso sono in perfetta sintonia con le linee strategiche che l'Amministrazione Comunale di Napoli si è data, e anche con lo strumento che andremo a discutere subito dopo che è il piano per le azioni delle energie sostenibili, alcune delle prescrizioni che abbiamo fatto che poniamo alla Vostra attenzione – poi l'Assessore Donati e l'Assessore De Falco potranno integrare gli aspetti di loro competenza – credo comunque sono anche in perfetta sintonia con il PAIS che andremo ad approvare successivamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Ha chiesto di intervenire il Sindaco, ne ha la facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Signor Presidente grazie. Secondo me si sta per aprire una pagina molto importante – mi auguro anche nuova per certi versi – per il porto di Napoli, e mi auguro che il Consiglio Comunale, oltre che ovviamente il Sindaco e la Giunta, siano protagonisti di questa fase.

Il porto è uno dei luoghi in cui oggi – quindi non domani, oggi – insistono il maggior numero di risorse economiche: sono molti fondi, molti soldi, molte opportunità per le imprese, per le merci, per il lavoro, per il turismo. Penso alla sincronia, alla sintonia dei tempi che devono caratterizzare la fine della stazione municipio della metropolitana con i lavori di Molo Beverello, penso al grande lavoro che si sta facendo anche con la marina militare per il Molo San Vincenzo in modo che già l'estate prossima sia tutto accessibile ai cittadini, però penso che però la città di Napoli – e in questo mi aspetto molto dal Consiglio, non solo oggi ma soprattutto nei prossimi mesi – debba essere molto più presente, perché non riesco a immaginare un porto senza un'indicazione precisa e forte da

un punto di vista politico istituzionale della città di Napoli e quindi c'è bisogno di un cambio di passo.

Lo dico perché a breve ci sarà anche un cambio dell'autorità portuale e la sinergia con cui si caratterizzano oggi i rapporti tra le istituzioni presenti e le autorità portuali deve far pensare che questa fase così strategica come delineava il Vicesindaco, deve essere gestita in sintonia tra le istituzioni e anche – se posso permettermi – con un passo un po' più rapido rispetto a quello tenuto sinora, perché come diceva il Vicesindaco il tempo scorre e quindi se non rendicontiamo i fondi europei entro il 2015, arriverci e grazie.

Quindi da questo punto di vista io credo che oggi diamo un segnale forte, mi auguro che avvenga con una condivisione unanime da parte del Consiglio su quanto il porto sia strategico anche in termini di mobilità.

Ha fatto bene, abbiamo fatto bene a rimarcare il fatto che le infrastrutture in ferro sono necessarie anche attraverso l'interporto, i collegamenti tra l'aria orientale e le zone vicine alla città dove si è sviluppata molto l'industria ed il commercio – così il porto è importante anche per la mobilità urbana – penso ai parcheggi soprattutto per chi viene dalla provincia; una città che strategicamente ha puntato su ZTL e pedonalizzazione.

Quindi oggi credo sia una giornata importante, ma saranno ancora più importanti le settimane ed i mesi a venire.

Il Consiglio Comunale non dovrà essere spettatore di questa fase, ma deve essere protagonista perché porto significa un sacco di cose: turismo, cultura, lavoro, infrastrutture, mobilità, merci, di tutto. E il secondo porto commerciale al mondo, il secondo porto turistico per numero di passeggeri al mondo dopo Hong Kong, 9 milioni e mezzo di persone all'anno, è uno dei principali porti commerciali. Le opportunità, in un momento di crisi come questo, che il porto di Napoli può rappresentare come apertura verso il sud del mondo e verso il Mediterraneo, non può che vedere protagonista il Consiglio Comunale di Napoli ed il Sindaco che rappresenta tutta la città.

Quindi da questo punto di vista anche noi, anche io personalmente, farò sentire molto di più la nostra presenza attraverso le indicazioni che mi vorrete dare nei lavori che l'autorità portuale, il Comitato di Gestione, tutti gli operatori anche privati che insistono sul territorio, vorranno chiederci e tutto il supporto che vorranno noi non glielo faremo mancare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco. C'è il Consigliere Fiola sull'ordine dei lavori. Poi sono prenotati Caiazzo Teresa, Lebro, Santoro, Moretta, Iannullo.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, grazie Presidente. Io giusto per l'ordine dei lavori poi nel merito intervengo dopo.

Io nel Consiglio passato ho chiesto la delibera che oggi ci dobbiamo adoperare per approvare, però ahimè ho avuto solo probabilmente la bozza della delibera senza allegati, senza allegati che nella delibera sono fedelmente riportati come allegati – e figuriamoci – io ho chiesto questi documenti perché la questione portuale mi sta a cuore per un duplice motivo, un duplice motivo perché chi conosce la mia storia, sa che nella mia storia c'è anche quella di essere stato il Presidente della compagnia portuale di Napoli, quindi c'è una storia a familiare: mio padre, mio nonno e quant'altro, però vorrei approvare un atto dopo averlo letto con tutti gli allegati. Come dire, mai e poi mai vedete in questo documento sono riportati i parcheggi a Piazza Municipio, all'interno del porto, ebbene

questi portano la mia firma quando ero il Presidente della compagnia portuale, che facemmo all'epoca una richiesta dei fondi FESR.

Allora dico, io voglio essere messo in condizione di evitare, già nel 2002 quando fu approvato il piano regolatore portuale e immesso nel piano regolatore della città ci furono delle mie eccezioni proprio sulla richiesta degli allegati alla delibera, quindi io giusto per darci un'occhiata se questi allegati ci sono avrei comunque il piacere di ricontrollarli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, mi dice il Dottore Scala che gli allegati erano stati trasferiti per il loro volume di carte alla Commissione, e quindi sono state – come dire – a disposizione nell'ambito della Commissione; questo mi dice il Dottore Scala.

CONSIGLIERE FIOLA: E quindi ci sono? C'è il piano della sicurezza. Il piano alla sicurezza è allegato alla (...) No, lasciamo stare, ma è allegato il piano della sicurezza? Sono allegati tutti i piani riportati? Io voglio la garanzia che ci sono, se ci sono non ci sono problemi. Io posso anche evitare... Però l'importante è che ci siano.

PRESIDENTE PASQUINO: D'accordo. Così mi dicono, io non li ho visti però così mi dicono. Se lei li vuole verificare la Commissione aveva gli allegati a cui lei fa riferimento, ce li aveva agli atti della Commissione Urbanistica. Adesso riprendiamo, se lei vuole guardare...

CONSIGLIERE FIOLA: Eh magari! Va bene, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, la parola alla Consigliera Caiazzo Teresa del gruppo IDV.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Buongiorno a tutti. Oggi si richiede al Consiglio l'approvazione di uno strumento, il piano regolatore portuale che nella sua attuazione comporterà un fortissimo impatto sulla città. Approvazione che noi daremo per dare seguito alle urgenti implicazioni economico-mercantili che sottintende secondo le valutazioni dell'Amministrazione che governa la fascia di territorio costituita dal fronte della città verso il mare, cioè l'autorità portuale.

Un impatto urbanistico al quale si pensa tuttavia in termini secondari ed accessori, limitandosi a verificare la conformità del piano regolatore portuale al piano regolatore generale di Napoli, ma soprattutto un impatto paesistico al quale ancora oggi si pensa a come ad un di più, ed al quale dunque non si pensa affatto; il paesaggio costituito dal connubio felice di natura e costruito è un valore imprescindibile per Napoli; è solo grazie alla sua straordinaria qualità paesistica, che la nostra città ha saputo salvaguardare fino al dopoguerra, che possiamo ancora percepirlo come una bellissima città.

Ben sappiamo che le trasformazioni che sono venute dopo sono state prevalentemente operazioni speculative, scempi, insulti al paesaggio, e nonostante ciò continuiamo a comportarci in maniera irresponsabile affidando il nostro paesaggio, nostra più preziosa risorsa, al buon cuore degli sconosciuti, senza curarlo, senza difenderlo e senza verificare con un lavoro sistematico e costante la sua sussistenza alla sua qualità.

Ci limitiamo a sorprenderci della sua sopravvivenza o a rammaricarci della sua perdita a

cose fatte, quando è perso il felice connubio tra natura e costruito, quando è ormai troppo tardi per rimediare ad una trasformazione che ha permesso la realizzazione di brutture inenarrabili, ma che è stata licenziata da *iter* burocratici, da norme, dalla verifica di percentuali.

La strumentazione attuativa in vigore non prevede la valutazione della compatibilità paesistica, questa è valutabile solo con l'unico mezzo possibile per averne la proiezione più esauriente, l'immagine, l'inquadratura nel contesto, la veduta, la prospettiva, insomma il disegno; il disegno del progetto esecutivo. Quello che non si fa e che non viene più richiesta perché si ritiene rientrante nella piena discrezionalità del singolo finanziatore e titolare di un'iniziativa.

Non si valuta più in termini di qualità perché la valutazione che viene fatta è solo quella di corrispondenza *iter* procedurali.

Visto che il nostro unico riferimento in materia è costituito da uno strumento di livello generale, possiamo dire che al pari della qualità urbanistica ed architettonica la qualità paesistica non è tacitamente garantita dall'appartenenza di una determinata area a un regime di conservazione o di trasformazione, o a quello riservato alle aree di recente formazione, tutto questo non è sufficiente per la salvaguardia del paesaggio e per fare di un progetto un buon progetto urbanistico ed architettonico.

Questi sono temi che difendo da sempre e sui quali continuerò le mie battaglie.

Ritornando al tema di oggi mi chiedo se si poteva fare di più.

Anche in questo caso la risposta è sì, e potremmo forse rimpiangere un'occasione perduta, un'opportunità per curare e valorizzare il nostro paesaggio urbano ed il nostro immaginario urbano.

Chissà, forse nel porto antico disegnato da Domenico Fontana, anziché acconsentire al dragaggio dei fondali proprio sotto la città storica, lì dove sono state localizzate i relitti della flotta incendiata nella rivoluzione del 1799, avremmo potuto immaginare magari di realizzare il più bel parco archeologico sommerso del mondo. Chissà, forse avremmo potuto più propriamente restituire anche urbanisticamente alla città, nella sua valenza artistica storica e simbolica per la memoria cittadina, l'Immacolatella del celebre architetto Domenico Antonio Vaccaro diventato nel tempo teatro dei grandi flussi migratori nazionali, ma io – e tutti noi qui presenti – vogliamo pensare che, comunque stiano oggi le cose, possiamo ancora fare la nostra parte in tutta la fase attuativa del piano, intervenendo e lavorando fattivamente insieme all'autorità portuale nell'armonizzazione tra porto e città anche in relazione alle iniziative che già la riguardano, dal piano energetico alla viabilità, alle infrastrutture, tentando di ricucire – per tutto quanto è ancora possibile – la separazione fisica e funzionale del tessuto urbano, auspicando di incontrarsi anche sul tema dell'accoglienza. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Grazie, la parola adesso al Consigliere Lebro dell'UDC.

CONSIGLIERE LEBRO: Sì, oggi è una giornata sicuramente storica perché con l'approvazione di questa intesa effettivamente l'Amministrazione – e per amministrazione intendo Giunta e Consiglio – dà prova di grande celerità.

In questi giorni abbiamo visto, abbiamo stigmatizzato in Commissione – quasi sui *media* appariva che l'Amministrazione Comunale potesse frenare quest'atto di sviluppo ed invece è il contrario – infatti abbiamo stigmatizzato che queste carte sono arrivate dall'autorità portuale effettivamente in grande ritardo, però mi preme dire al Sindaco e al Vicesindaco che questo è uno di quei casi importanti dove il Consiglio ha dato prova di grande responsabilità e di grande attenzione per un motivo ben preciso.

Noi questa delibera l'abbiamo studiata mesi fa, nel senso che la Commissione Urbanistica, con l'amico Iannello, già mesi fa ha chiesto le carte e la presenza dell'Ammiraglio Dassati per capire effettivamente l'incidenza di questa intesa su quella che poi è la grande programmazione della nostra città, ed in quella sede avevamo anche fatto emergere le preoccupazioni che la Commissione aveva su alcuni aspetti – che bene ha fatto il Vicesindaco come referente dell'Amministrazione Autorità Portuale ad inserire nelle osservazioni e nelle prescrizioni – ovvero l'incidenza di questo grande piano di sviluppo su quello che è poi la vita del nostro centro urbano, cioè al di fuori di quello che è poi il muro del porto, in particolare la zona orientale.

È palese che l'area orientale non riesce a decollare anche per un grande problema di viabilità; sappiamo bene che via Gianturco e via Ferraris sono due autostrade su gomma che assolutamente – voglio dire – non permettono il vero sviluppo di quell'area e sappiamo bene che lo sviluppo non decolla anche per la presenza dei depositi petroliferi.

Ieri l'Assessore De Falco che rappresentava l'Amministrazione insieme ai tecnici Pulvi, Ferulano e gli altri di cui non ricordo il cognome, hanno ben chiarito che queste prescrizioni che a suo tempo erano state chieste dalla Commissione ma in verità sono richieste da tutti, dalla città, dalle associazioni di categoria, dal mondo sindacale, sono state inserite e quindi finalmente dopo anni – una battaglia di un dirigente oggi in pensione che per anni ha portato avanti questa battaglia, l'architetto Camerlingo, quello dell'interramento della linea ferroviaria – finalmente voglio dire, nelle prescrizioni è stato inserito e quindi veramente ci auguriamo che questo sia un aspetto che in maniera veloce è stato strappato alle ferrovie.

Le ferrovie non hanno mai voluto fare con l'interramento, ne sono a conoscenza perché in questi anni c'è stata una grandissima battaglia – l'assessore Donati poi è a conoscenza di come sono duri i dirigenti e gli ingegneri delle ferrovie – e in più l'aspetto ambientale molto caro, e dev'essere molto caro a questo Consiglio, è stato voglio dire inserito con una serie di prescrizioni per l'elettrificazione del banchina e tutta una serie di cose, e oggi infatti siamo promotori insieme ad altri gruppi consiliari di un ordine del giorno per ampliare questo discorso anche alla possibilità di utilizzare le correnti del porto per produrre energia e anche la tecnologia a LED per l'illuminazione che è una cosa positiva e che incide sulla nostra vita perché sappiamo bene come il porto inquina la città.

Lo dobbiamo dire, le navi si accostano, i gruppi elettrogeni sono accessi, basta vedere le grandi fumate nere che si vedono dai terrazzi della città. Però mi preme dire una cosa, anche ieri in Commissione, mi premeva sapere dall'Assessore Donati un aspetto che incide su quello che è la grande programmazione della città: il problema del sistema di fognatura.

Sappiamo bene che tutti, il Vicesindaco e – voglio dire – anche l'Assessore ai lavori pubblici, perché le fogne (...) no..?

Tutta l'area orientale si versa a mare e questo è un fatto che non permette neanche la programmazione della parte balneare, quella che sogniamo di avere sul lato del

lungomare; sarà impossibile avere una vera balneazione nel vero senso della parola, o una bandiera blu che era stata anche programmata dall'ufficio mare, voglio dire tempi e anni (...) senza risolvere il problema delle fogne.

Allora, noi sappiamo bene che questa intesa, grazie a di Dio, permetterà la possibilità di accedere ai finanziamenti, i famosi 350 milioni di euro, ma sappiamo bene che in un secondo momento ci sarà un altro secondo grande progetto di Napoli est.

Allora è importante che la Giunta è l'Amministrazione imponga, o all'interno di questo primo progetto o nel secondo, la possibilità che con quei finanziamenti si possano completare le opere per risolvere il problema delle fognature.

Ieri in Commissione si è detto: "Alcuni sbocchi fognari non competono alla città di Napoli". "Sì, ma di fatto competono a noi perché passano per la città di Napoli".

Questo è un aspetto strategico importante perché questo, caro Vicesindaco, ci può dare accesso a una proposta che durante la sede di bilancio – Dottore scala – abbiamo presentato come ordine del giorno, che è la possibilità che l'Amministrazione porti avanti un terzo grande progetto per il *water front* della città di Napoli, e siccome è tutto collegato da Bagnoli alla zona orientale, noi con questa intesa effettivamente, se si collega al secondo progetto – e mi auguro, lo chiedo al Sindaco – che tutte le scelte di quel secondo grande progetto arrivino magari prima nella Commissione Urbanistica in modo da valutare è non avere nessun sospetto, perché molto spesso se non avessimo fatto la riunione con Dassatti prima noi – perché l'abbiamo chiesta noi personalmente – probabilmente il fatto di approvare una delibera in 2-3 giorni crea tensioni, preoccupazioni che poi alla fine ci rendiamo conto che effettivamente non ci sono e veramente non bisogna avere nessun sospetto, anzi.

L'importante è che l'Amministrazione ed il Consiglio non freni mai un processo di sviluppo ed in particolare quando si ha accesso a fondi europei ed a fondi ministeriali perché questo sarebbe veramente una tragedia per la città, in un momento in cui il porto probabilmente è l'unico – in questo momento – grande elemento di sviluppo.

Quindi mi preme molto sottolineare il problema delle fognature perché quello darà la possibilità anche di fruire, di poter costruire quella spiaggia libera per tutti che in questi giorni sempre di più sui *mass media* emerge, e anche un utilizzo della linea di costa in modo molto più forte da parte dei cittadini.

Quindi oggi l'UDC voterà con grande piacere perché è un atto importante ed è un atto che secondo me non è solo un momento di sviluppo per il porto, è un atto che apre tutt'un'altra serie di momenti di sviluppo di risorse in città compreso il secondo grande progetto dell'area orientale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lebro. La parola adesso al Consigliere Santoro del gruppo FLI. Si prepari il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Potrebbe sembrare una mera formalità quella di questa presa d'atto in questo assenso a questa revisione del piano regolatore portuale, del resto la legge 84 del 1994 da, tiene competenze all'autorità portuale per quanto riguarda la programmazione urbanistica all'interno del porto ed invita ad un'intesa con il Comune competente affinché ci sia una armonizzazione fra il piano regolatore portuale ed il piano regolatore della città. Armonizzazione che i nostri tecnici hanno valutato positivamente anche rispetto all'accoglimento di alcune prescrizioni che il

Comune di Napoli aveva fatto a suo tempo.

Quindi, ripeto, potrebbe sembrare una formalità quest'atto che abbiamo qui oggi, invece non è solo questo; non è solo un atto formale, è un atto di profonda sostanza, ed il fatto che il Consiglio Comunale in tempi anche molto rapidi sia stato in grado di esaminarlo in Commissione, di sviscerare anche preoccupazioni che magari c'erano da parte di alcuni di noi, credo che veramente si è fatta una bella pagina della storia del Consiglio Comunale in Commissione Urbanistica quando siamo riusciti comunque alla fine ad entrare nel merito delle questioni, sviscerarle fino in fondo e cogliere poi quelli che sono gli aspetti positivi.

È una pagina importante perché sappiamo bene che questa revisione al piano regolatore portuale darà la possibilità di poter far partire il grande progetto che è previsto per il porto di Napoli, con investimenti già previsti di oltre 300 milioni di euro, che andranno a cambiare la faccia non soltanto del porto di Napoli ma della città perché ci permetteranno finalmente di liberare su Napoli est le aree su cui insistono i serbatoi petroliferi, con la realizzazione del Terminal Petroli all'interno della zona portuale, avremo la possibilità di poter delocalizzare i tanti siti che attualmente intorno a Gianturco ospitano container, perché ci sono montagne e montagne di container nel cuore della città, e noi con la realizzazione della darsena, con la sistemazione di tutta quell'area orientale del porto avremo la possibilità di creare lì un bel sito in grado di accogliere i container.

Quindi sono profonde le aspettative, sono significativi gli interventi che si avranno grazie a questo finanziamento che parte proprio da quest'atto, che noi stiamo provando qui oggi. Avremo la possibilità, come detto prima dal collega Lebro, finalmente di dare anche dei segnali sull'inquinamento; non piace a nessuno vedere quelle belle navi da crociera che portano turisti nella nostra città, che sono anche belle da vedere, e poi vedere quelle nubi di smog che partono perché hanno la necessità di tenere i motori accesi per alimentare i generatori elettrici.

Con l'elettrificazione nelle banchine, con la creazione di un sistema di pannelli fotovoltaici su tutte le strutture che insistono all'interno del porto, noi potremo far sì che quei motori possano finalmente essere spenti, che chi viene anche in visita da crocierista nella nostra città possa godere anche l'azzurro del cielo e non vedere quelle nuvole di smog che vanno a intorbidire non solo l'aria ma anche il paesaggio che si può ammirare.

Ci sono poi ancora un'altra serie di interventi che io mi auguro possano andare nella direzione che tracciava prima il Sindaco. Sindaco, io ho molto apprezzato il passaggio in cui Lei auspicava che questo in qualche modo fosse un primo punto di partenza e che per il futuro ci possa essere un maggiore coinvolgimento degli organi istituzionali della città, perché il porto non può essere un qualcosa di estraneo alla città, noi dobbiamo fare in modo che il porto possa essere occasione di sviluppo ma che possa essere qualcosa di veramente "saldato" con il tessuto sociale della città, e mi auguro che anche aree del porto come Molo San Vincenzo – di cui abbiamo avuto modo di discutere in occasione del dibattito sulla Coppa America – mi auguro che quella possa essere un pezzo di porto che possa essere restituito alla città in qualche modo.

Noi dobbiamo fare in modo che i napoletani possano vivere, anche cercare nel porto, e molo San Vincenzo ne è un esempio; quella veramente può diventare un'occasione di sviluppo, di rilancio per il turismo, al servizio di quelle che sono le attività del porto ma anche e soprattutto a servizio della città.

Quindi mi auguro, ripeto, che questo possa essere veramente un primo passo; che si

possano avere quelle riqualificazioni anche degli immobili che insistono all'interno dell'area del porto, ci sono i grandi magazzini che stanno proprio lì accanto alla stazione marittima, è un peccato vederli in quelle condizioni fatiscenti.

Una ristrutturazione di tutti quegli immobili può essere un'occasione anche di sviluppo, di investimento; io sono convinto che attraverso questo finanziamento di queste opere così notevoli che verrà fatta all'interno del porto – ed è solo uno dei tanti investimenti previsti all'interno delle aree portuali della Regione Campania – sicuramente ci sarà anche un notevole innalzamento di quello che è il Pil della Regione Campania. Quindi il fatto che si vengono a fare lavori per 1 miliardo e passa di euro nella Regione Campania, tra il porto di Napoli, quello di Castellammare, quello di Salerno, sicuramente è un fatto che andrà nella direzione dello sviluppo.

Mi auguro che saranno coinvolte soprattutto le imprese locali in modo che si possa veramente dare la possibilità a tutti di potere beneficiare di questi interventi.

Quindi, detto questo, ovviamente può sembrare scontato il voto a favore di quest'atto deliberativo.

Voglio chiudere con un sincero ringraziamento per l'attività che hanno fatto i nostri uffici perché quella relazione, in particolare la relazione che ha fatto l'architetto Ferulano con i suoi operatori, è stata sicuramente indispensabile per poter ben intendere – dai Consiglieri che siamo profani diciamo della materia urbanistica – è stata fondamentale quella relazione nella semplicità con cui è stato spiegato tutto l'*iter* che ha portato a questa revisione del piano regolatore portuale, e quindi un sincero ringraziamento per un lavoro fatto in pochissimi giorni (perché il 25 luglio sono stati trasmessi gli atti al Comune di Napoli) in tempi veramente *record* siamo qui oggi convinti, consapevoli perfettamente di quello che stiamo per votare, consapevoli che stiamo segnando una pagina importante per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. La parola al Consigliere Moretto. Si prepari il Consigliere Iannello. Possiamo considerare chiuse le iscrizioni a parlare? C'è Attanasio.. Certo fino a quando finiscono i lavori. Certo fino a quando c'è la discussione può essere presentato l'ordine del giorno, quindi già ci sono due ordini del giorno. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Il Vicesindaco ricordava la tempestività dell'intervento da parte del Comune; dice bene perché è qui stiamo parlando di un argomento che è nato nel 2000.

Nel 2000 impiegò la bellezza di due anni prima di approvare in Consiglio Comunale, si aprì la discussione nel mese di giugno del 2002 con l'approvazione la delibera 2070. Sono passati quindi 10 anni da allora.

Alcune cose sicuramente sono cambiate. Nel frattempo è cambiato il Presidente della Regione, è cambiato il Presidente della Provincia, è cambiato il Sindaco di Napoli, è cambiato anche il Consiglio: 60 Consiglieri nel 2012, di quella truppa di 60 Consiglieri oggi sono presenti in Consiglio Comunale Fiola, Fucito, Mansueto, Moretto, Moxedano, che hanno partecipato nel 2002 a quella seduta dove si discuteva (...)

Non si parlava di quello di cui si parla oggi, era una cosa un po' diversa perché il Consiglio Comunale fu chiamato a fare delle osservazioni sul piano regolatore portuale che è uno strumento che fa capo alle competenze dell'autorità portuale, ricorda Fucito

che il Consiglio Comunale giustamente fece delle mozioni – una mozione che fu approvata dal Consiglio Comunale – due emendamenti a quella delibera, fu approvata a maggioranza con l'astensione dei gruppi di Forza Italia, della Casa della Libertà e con l'approvazione della loro gruppo di Alleanza Nazionale di cui io ne facevo parte.

Perché dico questo? Perché purtroppo dopo tanti anni – dopo 10 anni – tra discussioni e quant'altro, non è successo quasi nulla, non si è realizzato nulla. Siamo venuti ad oggi che abbiamo approfondito bene, perché è un argomento molto molto importante che riguarda la nostra città. Demmo all'epoca un contributo alla discussione; un contributo anche sulla questione innanzitutto della zona petrolifera, perché ricordavo forse era questa la preoccupazione di Fiola sulla questione della sicurezza, perché ci fu una grande discussione, ampia discussione sul trasferimento delle industrie petrolifere. I tempi lunghi che rimanevano per spostare le industrie petrolifere – si parlava di 15 anni – e si accorcio il tempo per dire entro otto anni sarebbero dovute andare via, o quantomeno dovevano arretrare.

Ebbene, proprio qualche anno fa tutto questo non è successo, ma addirittura le compagnie petrolifere qualche anno fa hanno chiesto una proroga e hanno ottenuto che si potessero arretrare almeno tra 15 anni.

Noi abbiamo fatto un lavoro minuzioso, perché giustamente il Sindaco ha partecipato ed ha voluto partecipare attivamente a questa intesa istituzionale – perché di questo si tratta – si tratta di un'intesa istituzionale che, diciamo per competenza diretta, non è che fa capo all'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione controlla affinché il piano portuale non contrasti con il piano regolatore generale del Consiglio Comunale.

Però per portare anche a conoscenza.. Perché penso di aver percepito che molti Consiglieri non hanno approfondito la materia, alcuni sono anche preoccupati, sentivo dire: “Rimandiamola in Commissione”; c'è stato un dibattito ampio nella stessa posizione, ma prevalentemente un contrasto dentro stesso Italia dei Valori, di chi voleva approfondimenti, di chi la voleva rinviare..

I tempi sono ristretti però io vorrei dare un contributo in modo che chi non ha avuto modo di leggersi le carte, visto che noi abbiamo il vantaggio di aver percorso questi lunghi 10 anni, e con l'avvento di una Amministrazione di centro-destra alla Regione abbiamo messo mano qualche anno fa affinché si realizzasse questo progetto, perché oggi è una cosa diversa rispetto a quello che abbiamo fatto nel 2002, perché dobbiamo ottenere in questo lasso di tempo i fondi europei per questo grande progetto del porto di Napoli quindi non si tratta soltanto ed esclusivamente del piano regolatore portuale, ma dentro il piano regolatore portuale ci sono i passaggi che sono stati fatti che portano e dovranno portare alla realizzazione del grande progetto portuale.

Quindi credo che sia necessario fare qualche passaggio ed è anche utile per capire di cosa stiamo parlando.

Il porto di Napoli è tra i primi cinque porti di rilevanza nazionale a funzioni multiple; rappresenta in termini di fatturato aggregato 680 milioni di euro – ha fatturato nel 2010 – e dà un'occupazione a circa 5000 unità dirette e ad oltre 4000 unità di indotto (sono sempre dati del 2010).

Rappresenta il porto di Napoli la prima realtà industriale e se non anche occupazionale in termini numerici della Regione Campania

L'azione politica degli ultimi 15 anni ha determinato di fatto un deficit di pianificazione ed una carenza di programmazione per lo sviluppo strategico del settore della

progettualità, producendo notevole rallentamento della crescita industriale di questo comparto industriale.

Il porto di Napoli, nell'ambito di una strategia di sviluppo, deve necessariamente essere considerato come un elemento terminale di una ben più ampia rete della logistica fatta di porti, interporti e reti di strade e ferrovie.

Il Presidente della Regione Campania, stimolando una forte sinergia tra gli enti locali e la stessa autorità portuale di Napoli, nel dichiarare nel giugno 2011 – quindi non molto lontano – la disponibilità a rimodulare il piano dei fondi europei di cui alla delibera regionale 122 del 2011 dei grandi progetti, ha riconosciuto al porto di Napoli un ruolo essenziale nella strategia di rilancio dell'intera filiera portuale campana e della rete della logistica.

In data 28/7/2011 il comitato dell'autorità portuale di Napoli ha approvato con voto unanime di tutte le istituzioni presenti al tavolo, le linee di indirizzo per uno sviluppo sostenibile del porto di Napoli.

La revisione del piano regolatore portuale del porto di Napoli ferma la revisione approvata dal Consiglio Comunale di Napoli nel 2002, e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 2004.

L'elaborazione del piano regolatore portuale di Castellammare di Stabia, di cui è competente l'autorità portuale di Napoli, la produzione di regolamenti per il rilascio di concessioni demaniali per il controllo della permanenza dei requisiti e degli atti di rendicontazione degli investimenti e delle spese dei concessionari, l'approvazione di un parco progetti infrastrutturali per eliminare le principali criticità che non consentono un adeguato sviluppo del porto di Napoli.

In data 11/8/2011 la Regione Campania a rimodulato il grande progetto di logistica di cui alla delibera regionale 122 del 2011 che originariamente comprendeva il porto di Napoli a Napoli est separando le vie delle due azioni progettuali – e sulle piante si vede bene di che cosa stiamo parlando e di come viene trasformata – poi c'è un riferimento anche, lo dico in ultimo a questa situazione che cambia totalmente rispetto al precedente progetto.

Il porto di Napoli è stato candidato ad un finanziamento complessivo di 335 milioni di euro, di cui 240 milioni per il potenziamento di varie infrastrutture portuali e 95 milioni di euro per il rafforzamento del raccordo alla rete ferroviaria nazionale.

I tempi progettuali riguardano molteplici campi: le infrastrutture marittime, gli scavi, l'ambiente, l'energia, l'archeologia.

Nel mese di ottobre del 2011 la Commissione Europea, esaminata la proposta di candidatura, ha formalmente dichiarato eleggibile al finanziamento del grande progetto del porto di Napoli per 335 milioni di euro.

Dal mese di ottobre 2011 al mese di marzo 2012 sono stati elaborati, approvati e pubblicati regolamenti di cui alle richiamate linee di indirizzo.

Molti progetti candidati ai finanziamenti della Commissione Europea ai fini della cantierabilità da non essere recepiti dal piano regolatore portuale già approvato dal Consiglio Comunale nel 2002, ed approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 2004.

Il piano regolatore del porto di Napoli è stato quindi modificato e rimodulato anche al fine di poter acquisire finanziamenti dell'Unione Europea.

Nella seduta del 12/7/2012 è stato approvato all'unanimità dal Comitato dell'autorità portuale di Napoli ed è stato inoltrato al Comune di Napoli per l'intesa istituzionale di cui

è competente il Consiglio.

È necessario conseguire con urgenza la nuova linea e intesa istituzionale sul piano a norma dell'articolo cinque della legge 84 del 1994 al fine di consentire nuovamente l'invio al Consiglio Superiore dei lavori Pubblici dal nuovo piano entro il 10 agosto prossimo venturo – ecco perché c'è l'urgenza – per con servirne l'esame entro il prossimo mese di settembre del 2012.

Successivamente il piano regolatore portuale, all'esito delle procedure ambientali già avviate, dovrà acquisire l'approvazione definitiva dal Presidente della Regione Campania, concludendo così l'*iter* amministrativo previsto dalla legge 84 del 1994 che consentirà di rendere cantierabili i progetti finanziati dall'unione Europea entro dicembre del 2012.

Il grande progetto del porto di Napoli è tra l'altro una componente significativa di una più ampia strategia diretta del logistica che vede altri importanti finanziamenti sul porto di Salerno, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e sulla rete ferroviaria.

L'autorità portuale ha il compito a norma dell'articolo cinque della legge 28 gennaio 1994 numero 84 e successive modificazioni ed integrazioni, tramite il piano regolatore portuale, di delimitare l'ambito e disegnare l'assetto complessivo del porto, compreso le aree destinate alla produzione industriale, l'attività cantieristica, ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie, nonché quello di individuare le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate.

Il piano regolatore portuale del porto di Napoli attualmente vigente fu approvato con discreto ministeriale 2478 del 22/4/1958, la cui efficacia è sancita dall'articolo 27 comma tre della legge 84 del 1994, e le successive modifiche furono approvate con decreto ministeriale 4816 del 2/2/1976, decreto ministeriale 2388 il 4/6/1976, decreto ministeriale 1643 del 21/6/1979 e decreto ministeriale 3409 dell'8/11/1984.

Considerato che tale piano era inadeguato alle necessità di trasformazione e sviluppo sopravvenute, l'autorità portuale ha elaborato un piano ex legge 84 del 1994 aderente alle nuove esigenze di adeguamento di assetto e trasformazione del porto di Napoli con delibera 77 del 19/12/2000.

Dopo la prima intesa istituzionale con il Comune di Napoli la delibera del Consiglio Comunale 261 del 26/7/2002 il Comitato portuale adottò definitivamente il piano regolatore del porto di Napoli con delibera di comitato numero 31 il 23/10/2002, pertanto lo stesso piano fu inviato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Tale proposta di piano regolatore fu restituita all'Assemblea generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici affinché fosse integrata ed adeguata secondo le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni espresse dal voto numero 65 del 18/6/2003.

Lo stesso piano regolatore portuale integrato ed adeguato sulla base del suddetto voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ottenne il parere favorevole definitivo con osservazioni e prescrizioni col voto numero 203 del 29/10/2004 da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Con delibera numero 58 del 23/12/2008 il Comitato portuale prendeva atto dell'aggiornamento del piano regolatore portuale autorizzando l'invio dello stesso al Comune di Napoli al fine del perfezionamento dell'intesa come del resto espressamente richiesto nel citato voto numero 203 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Tuttavia l'edizione del piano regolatore del porto di Napoli del 2000, mai portato all'approvazione definitiva della Regione Campania, non sembrava poter soddisfare le

esigenze di crescita e di riordino del porto, necessitando di scelte di più ampio respiro. Solo con l'avvento del centrodestra, con l'approvazione in data 28/7/2011, in sede di Comitato portuale delle linee di indirizzo per lo sviluppo strategico del porto di Napoli venivano poste le condizioni per definire l'assetto del piano portuale di Napoli facendo anche tesoro delle prescrizioni e delle indicazioni fornite dal 2000-2011 dal Comune di Napoli e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il piano regolatore è stato pure elaborato nella versione 2012.

il Comitato portuale nella seduta del 12/7/2012 ha approvato all'unanimità il piano regolatore del porto di Napoli revisionato nel 2012, aggiornando la precedente versione già approvata dal Consiglio Comunale di Napoli nel 2002 e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 2004.

La nuova pianificazione del porto recepisce integralmente le linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del porto di Napoli approvato nel luglio 2011 e di includere tutti gli interventi che nell'ambito del grande progetto del porto di Napoli la Regione Campania ha candidato ai finanziamenti dell'Unione Europea acquisendo l'eleggibilità della spesa per 335 milioni di euro già nel trascorso mese di ottobre.

È evidente la grande impresa istituzionale tra il Comune di Napoli e la Regione Campania e non vi è alcun dubbio al di là anche, onorevole Sindaco, delle cose che si leggono sulla stampa.

Dice bene Caldoro: "È difficile bisticciare con il Sindaco", perché il Sindaco ha dimostrato in questa occasione smentendo molto spesso le illazioni che riporta la stampa – una delle tante per quanto riguarda la questione dello stadio in cui qualche giornale ha riportato interessi con imprenditori e quant'altro – questo smentisce pienamente questa favoletta perché il Sindaco, qualsiasi Sindaco della città non fa intese con industriali e quant'altro, ma l'unica intesa la può fare con le istituzioni nell'interesse della città smentendo anche questa favoletta che è uscita appunto ieri su *Dagospia*: "Vacilla l'intesa con Faraone-Mennella – Spacca l'alleanza elettorale del Sindaco".

Questo sta a dimostrare effettivamente – perché qui è completamente diverso quello che stamattina approviamo in questa intesa fatta con le istituzioni che taglia la linea, e quindi cambia totalmente quella che rappresentava Napoli est e quel progetto.

Io concludo ovviamente, come abbiamo fatto nel 2002, dichiarando già da adesso il voto favorevole, approvando pienamente l'intesa fra Regione Campania e Comune nell'interesse della città – facendo sì che questi lunghi 10, anzi 12 anni – hanno avuto un'accelerazione negli ultimi due anni, ovviamente anche un'accelerazione molto accelerazione da parte dell'amministrazione che – pochi giorni fa soltanto si è concluso l'*iter* – oggi a distanza di pochissimi giorni arriva in Consiglio Comunale ed il Consiglio Comunale responsabilmente mi auguro, spero che maggioranza e opposizione approverà nel giro di pochi minuti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Iannello di Napoli è Tua.

CONSIGLIERE IANNELLO: Allora, grazie Presidente. Ringrazio innanzitutto il Consigliere Davide Lebro perché è stato lui alcuni mesi fa ad individuare la tematica dello sviluppo del porto e dell'approvazione del nuovo piano regolatore portuale come di estremo interesse per la città di Napoli e quindi mi ha suggerito formalmente di invitare il

Presidente dell'autorità portuale in Commissione, il quale si è manifestato molto disponibile non essendo un organo del Comune – è comunque venuto – e ci ha illustrato quelle che erano le linee di indirizzo del piano regolatore del porto e abbiamo avuto quindi modo di poter effettuare già una prima discussione ed esame qualche mese fa in Commissione, per cui quando poi sono arrivate, come dire con questa urgenza – che è stata causata soprattutto dalla stessa autorità portuale che pare abbia trasmesso le carte soltanto il 25 luglio al Comune – e quindi noi abbiamo convocato d'urgenza una Commissione urbanistica in cui eravamo inizialmente un po' preoccupati da questa tempistica, anche perché come dire, nell'illustrazione, nella motivazione della delibera non era rappresentata specificamente la motivazione dell'urgenza che però poi – anche grazie ai contributi importanti che in Commissione Urbanistica hanno dato, oltre l'Assessore De Falco che era presente, anche i dirigenti dell'Amministrazione Comunale ai quali va tutto l'apprezzamento della Commissione Urbanistica per la competenza tecnica con cui hanno esposto il lavoro che ha fatto l'Amministrazione Comunale sul piano regolatore del porto (che sono l'architetto Ferulano, l'architetto Pulvi e l'architetto Russo che hanno parlato in Commissione Urbanistica) – ci hanno fornito i più ampi chiarimenti rispetto all'attività dell'Amministrazione Comunale con riferimento all'intesa che noi stiamo andando oggi ad approvare.

Un'intesa soltanto incidentalmente che dà al Comune un potere ampio, proprio perché dal punto di vista giuridico quando si parla di intesa si tratta di un atto co-deciso fra Comune ed autorità portuale, potere ampio che ovviamente il Comune deve utilizzare con tutto il buon senso possibile perché certamente non può valutare – non ha le competenze proprie tecniche per valutare – se la darsena petroli si deve spostare o deve rimanere dov'era.

Dalle informazioni anche, con amici che hanno ricoperto ruoli nell'attività portuale, pare che sia comunque una soluzione importante che modernizza il porto di Napoli e lo rende coerente con i porti più moderni, più avanzati dell'Europa.

Però volevo rappresentare al Consiglio la sintesi dei chiarimenti che i tecnici comunali ci hanno dato: sostanzialmente il lavoro dell'Amministrazione Comunale si è svolto su due piani, su quello della mobilità e su quello dell'urbanistica e hanno, appunto in virtù del potere di intesa che la legge attribuisce all'Amministrazione Comunale, hanno dettato delle prescrizioni all'autorità portuale che sono contenute negli allegati che noi andiamo a votare e che quindi diventano parte integrante della delibera.

Queste prescrizioni sono delle prescrizioni che hanno trovato il consenso della Commissione Urbanistica, tant'è vero che la Commissione Urbanistica ha dato parere favorevole anche se, vista la brevità dei tempi ha rinviato poi ogni chiarimento anche in questa fase di Consiglio Comunale. Ebbene, con le prescrizioni dell'ingegnere Pomicino che l'Assessorato alla Mobilità fa sul piano regolatore portuale – alla quale immagino abbia lavorato anche l'architetto Russo che parlava ieri in Commissione – i parcheggi del Molo Angioino vengono ridotti del 50% questo perché l'autorità portuale ha inserito una previsione di parcheggi anche fruibili per la città, però per rendere questa previsione il più compatibile possibile con il piano della mobilità che prevede la disincentivazione dell'auto e quindi dell'ingresso dell'auto nel centro storico – poiché il Molo Angioino è nel centro storico – giustamente l'Assessorato alla Mobilità ha chiesto la riduzione del 50% del numero dei posti parcheggio previsti nel Molo Angioino, e quindi mi sembra come dire che sia un'intesa – e poi l'intesa non dev'essere un dominio di un ente su un altro ma appunto un accordo fra due enti – mi sembra come dire un buon risultato che

l'Amministrazione Comunale recepisce per garantire la coerenza di questo strumento urbanistico con il proprio strumento urbanistico relativo alla mobilità.

Un pari lavoro è stato svolto anche dall'Assessorato all'Urbanistica perché nel porto, è noto, ci sono una pluralità di manufatti che rientrano nella classificazione di centro storico secondo il nostro piano regolatore. Allora, anche come per esempio era stato citato dal Consigliere Santoro il molo San Vincenzo, per cui l'Assessorato all'Urbanistica si è preoccupato che il piano regolatore portuale recepisce tutte le normative di tutela che il nostro piano regolatore comunale prescrive per il centro storico; normative di tutela che io ho sempre detto, rappresentano probabilmente la parte più preziosa che ha il nostro piano regolatore.

Quindi facili complimenti ai tecnici degli Assessorati che hanno lavorato per raggiungere questi risultati che mi sembrano in coerenza con le nostre pianificazioni, e voglio soltanto dire molto brevemente che il porto oggettivamente è la più grande in un'impresa che, dopo la delocalizzazione delle attività industriali, è rimasta nella nostra città; ha migliaia di dipendenti fra lavoratori del porto e l'indotto, e quindi accogliamo con favore la nuova pianificazione portuale.

Nuova pianificazione portuale che però ha una storia lunga perché è dalla quinquennio 1996-2000 che si sono iniziati lavori di indirizzo per arrivare alla nuova pianificazione portuale, si giunge all'*iter* conclusivo con appunto un lavoro che dura 10 anni ma le cui linee fondamentali di indirizzo mi pare, a quanto ho capito, sono state mantenute ferme nel tempo quelle che vengono date quando c'erano l'Assessore de Lucia – Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli – e il Presidente Lauro che appunto co-determinavano le linee di indirizzo per il porto. Quindi mi sembra che anche nel caso della pianificazione portuale la verifica portuale abbia avuto un'impronta buona, come dire, di interesse pubblico che questa importante attività – la più grande attività industriale e commerciale e di servizio – perché il porto di Napoli che si caratterizza come porto polifunzionale, potrà avere uno sviluppo ordinato attraverso la fine dell'*iter* approvativo nel piano regolatore generale.

Concludo con un auspicio, un auspicio per i lavori futuri che riguarderanno non soltanto la pianificazione urbanistica del porto ma anche gli altri aspetti di sviluppo di Napoli che richiamava anche il Consigliere Davide Lebro, cioè un auspicio di maggiore collaborazione fra la Giunta ed il Consiglio anche con riferimento a quella che dovrà essere poi la fase attuativa – cioè la realizzazione dei singoli progetti in base ai finanziamenti europei molto probabilmente – anzi auspicabilmente, andremo a realizzare nei prossimi anni a Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Iannello. La parola alla Consigliera Coccia Vicepresidente.

CONSIGLIERA COCCIA: Sì, grazie signor Presidente. È chiaro che dopo che il Consigliere Iannello ci ha detto che insomma possiamo stare tranquilli e che questa è una buona delibera potremmo anche – visto il suo spirito critico che in genere esercita per noi molto favorevolmente – potremmo anche, come devo dire, smettere di dire alcunché però io mi sono esercitata per molti anni ad essere il grillo cantante – un po' lo spirito critico – e vorrei anche in questo caso esercitarlo, anche dopo aver però dichiarato che io e il mio gruppo voteremo a favore di questa delibera.

E tuttavia mi convincono molto le cose che ha detto la Consigliera Caiazzo in merito a quel di più che poteva essere fatto e a quel di meglio che poteva essere fatto; e soprattutto non mi convincono le parole della Consigliera Caiazzo quando, in riferimento a quel di più che poteva essere fatto, fa un rilievo importante, e che cioè questo *water front* andrà ad interessare come, appunto, città rivolta verso il mare, città che sbocca nel mare, la parte monumentale di Napoli e non la parte – perdonatemi se insisto – la parte propria antica del centro storico come invece è accaduto in altre città per esempio, come è accaduto a Genova dove appunto la città sbocca nel mare in modo da far tramontare quell'espressione che abbiamo tanto amato e anche tanto odiato della Ortese quando diceva che il mare non bagna Napoli.

Noi vorremmo che il mare cominciasse a bagnare Napoli, e lo cominciasse a bagnare in tutta la sua estensione e complessità perché nella rivalutazione di Napoli est ci sembra che Napoli est un po' ci perda visto che lì andiamo – secondo questo progetto – a scaricare un po' di scorie, e allora mi chiedo se è giusto questo.

Io conosco abbastanza bene la storia di Vigliena, la storia della centrale di Vigliena – la conosco perché molti i nostri compagni giudiziariamente ne hanno fatto le spese per essersi opposti per anni a questa centrale – mi fa piacere che si delocalizza ma mi farebbe altrettanto piacere sapere, per esempio, questo “tombanamento” dello specchio dell'acqua con che materiale verrà fatto.

È probabile che lo si dica: “Io non lo so perché forse non ho avuto gli allegati o non ho gli strumenti”, però – come devo dire – un'osservazione su quali sono i materiali con cui si va a fare questo tombanamento francamente lo vorrei sapere, così come preferirei che non si parlasse di “smaltimento di amianto”, ma si parlasse di “trattamento di amianto” conoscendo – purtroppo sempre per motivi pregressi – la storia dell'amianto e le morti per amianto.

Mi piacerebbe anche sapere questa copertura del cavalcavia di Gianturco come, e con quale materiale sarà realizzato.

Per il resto sono felicissima che si riprenda in mano il Molo San Vincenzo; il Molo San Vincenzo è stato addirittura stabilito un Comitato per la difesa e per la riqualificazione del Molo San Vincenzo quindi ne sono ben lieta che finalmente venga acquisito alla città, ma vorrei che fosse acquisito a tutta la città, alla città antica e non soltanto alla città monumentale. Dopodiché è chiaro, noi rimarremo vigili almeno fino a quando rimarremo qui, e quindi non posso che consigliare – non prendetemi in giro per le mie fissazioni ma, come devo dire, sono fissazioni che si sono radicate nel tempo – non posso che consigliare alla Consigliera Caiazzo che aveva dei suoi dubbi sui progetti, eccetera, di chiedere e di far parte, di costituire un osservatorio, che anche questo osservatorio controlli la modalità dell'esecuzione dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Coccia. La parola adesso al Consigliere Fellico. Si prepari Attanasio.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità dopo anche l'intervento della collega Coccia io sarò brevissimo anche perché io ho partecipato alla prima parte della discussione in Commissione e vorrei solo – senza vena di polemica – ribadire che ieri mattina, al di là del secondo passaggio che è stato fatto con interventi di altri autorevoli tecnici del Comune di Napoli, qualche preoccupazione e qualche perplessità c'è stata.

Riteniamo ancora a tutt'ora che questa delibera, anche se non per colpa dei presenti qui in Consiglio, avrebbe dovuto avere un'attenzione maggiore.

Io sono d'accordo con quei colleghi che dicono che questo non è solo una formalità, di fatto qualche preoccupazione c'è stata e quindi andava – diciamo – nelle sedi competenti, in questo caso alla Commissione, sviscerato tutto quello che era nei problemi che sicuramente quest'accordo istituzionale ci porta a dare diciamo questa ratifica.

Rimaniamo poi anche soprattutto un po' perplessi noi che veniamo da un'esperienza politica quando c'è l'unanimità di tutto il Consiglio Comunale su un atto deliberativo – non è che ci sono preoccupazioni – ma secondo noi andava rivisto e rivisitato un progetto che sicuramente per la città di Napoli avrà un risvolto che sarà solo un beneficio.

Ha ragione il Sindaco quando dice che noi dobbiamo fare un cambio di passo.

Non ci sono dubbi, il cambio di passo questo Consiglio Comunale senz'altro lo deve fare; un altro cambio di passo lo deve fare la Giunta Comunale nei confronti del Consiglio Comunale e quindi sicuramente anche nella disattenzione un po' generale dico che va bene così, anche con abbracci e baci (...) No non è un problema, dal momento in cui noi avevamo tutto un'altra idea di questa delibera.. No no, Presidente non è un problema...

PRESIDENTE PASQUINO: Io pregherei i presenti in Aula di non mostrare i loro orientamenti politici.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente non è un problema, io ne ho viste di peggio, ci credevamo che questa fosse qualcosa di diverso, non è vero, è tutto come prima.

Per quanto mi riguarda va bene così quindi non è un problema nel dichiarare che sono soprattutto un po' preoccupato dell'unanimità – è questa la cosa che volevo evidenziare – anche se noi ieri sera ci siamo confortati in una riunione di gruppo, e ritenevamo che è una riflessione che andava fatta, non c'è stata la possibilità, voteremo questa delibera così come ha preannunciato la Consigliera Coccia e ci auguriamo – non per colpa dell'Amministrazione sicuramente ripeto – ma una prossima volta una delibera del genere non si fa nel modo in cui è stata trattata questa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fellico, adesso la parola al Consigliere Attanasio. Restano iscritti a parlare Borriello e Guanci. Poi passiamo agli emendamenti, agli ordini del giorno e a quant'altro.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Quelle del Consigliere Fallico sono delle osservazioni corrette che sono state espresse anche da vari esponenti di vari partiti nella Commissione di ieri e la preoccupazione ricorrente era quella dei tempi brevi dove penso nessun Consigliere, o forse anche qualche Assessore, non ha potuto prendere visione di tutto il carteggio che è enorme rispetto a questa ratifica che noi dobbiamo effettuare, però nei fatti siamo subito andati alla delibera di Giunta a guardarci almeno quella e le prescrizioni previste anche dall'Assessore Donati – che in pratica sono quelle più pregnanti che ci sono in questo piano – da una parte ci rassicurano però nello stesso tempo abbiamo verificato, anche con delle domande agli architetti presenti ieri in Commissione, che certe cose che si sono dette negli atti non c'erano.

Vorrei ricordare l'elettificazione delle banchine che non è specificata da nessuna parte in maniera netta e precisa – attenzione questo è un argomento importante perché ogni

qualvolta si è parlato del porto di Napoli, si è sempre detto che il problema delle navi che inquinano tutta la città – l'elettrificazione delle banchine è importante quando molti sanno che all'interno della diligenza del porto di Napoli si pensa che con il diesel si possano risolvere tutti i problemi di inquinamento, niente di più falso perché il diesel è stato addirittura dichiarato cancerogeno negli ultimi tempi e quindi siamo molto preoccupati di questo fatto. Siamo preoccupati dal fatto che venga determinata con chiarezza l'elettrificazione delle banchine.

Devo dire che noi come Verdi e assieme al Pd abbiamo subito preparato un emendamento che poi è stato firmato anche dall'UDC, abbiamo sottoscritto un ordine del giorno che va in tal senso però ritengo che l'emendamento sia una parte importante perché le prescrizioni fanno parte del corpo deliberativo, e le prescrizioni sono quelle che poi determinano un qualcosa, e le prescrizioni sono nella facoltà praticamente del Consiglio Comunale che in questo caso non auspica – non fa ordini del giorno – ma determina un qualcosa di positivo per la città, perché il problema dell'inquinamento delle navi è molto grosso e non è ancora stato risolto, e nei fatti – come ci viene detto in gran parte – oltre navi da crociera, quelli che inquinano sono gli aliscafi ed i traghetti che pare sia difficile portare ad elettrificazione per il fatto che arrivano e partono e quindi, diciamo che c'è una preoccupazione che deve essere risolta, ma già il fatto di mettere nelle prescrizioni l'elettrificazione ci può assicurare.

Noi venerdì, sempre assieme al Pd – in questo caso siamo andati all'unisono – abbiamo presentato ancora un'altra prescrizione che prevede, anche se questo già è previsto praticamente dal piano, la sistemazione di pannelli fotovoltaici e di solare termico sugli edifici da ristrutturare e là dove è possibile, per codificare ancora con più forza, che quando si fanno interventi di ristrutturazione partendo dal porto bisogna sistemare i pannelli solari. Quindi l'ho detto anche all'Assessore De Falco, questo è un rafforzativo di quello che è previsto e quindi penso che sia in linea con la delibera di Giunta – e un'altra cosa vorrei aggiungere che è molto ma molto importante – in linea col piano regolatore che prevede i corridoi ecologici nelle grandi direttrici di marcia, e se non lo è Via Marina non sappiamo quale possa essere – non abbiamo parlato di Via Acton per non avere problemi con la sovrintendenza però lo dico anche all'Assessore Sodano, ne ho parlato Assessore Sodano, se nell'eventualità, nell'aumento di spazi verdi all'interno del porto – e questo è nella prescrizione – la messa a dimora di essenze arboree lungo la delimitazione del porto con Via Marina.

Questa è un'iniziativa molto importante in linea col piano regolatore che ci consentirà anche di frenare gli agenti inquinanti – che certamente non scompariranno immediatamente visto che la rettificazione avverrà nel tempo – una operazione molto semplice che potrà fungere con alberi d'alto fusto come difesa dagli agenti inquinanti, perché gli agenti inquinanti si sa, quando escono dai camini delle navi poi tendono a scendere verso la strada, verso Via Marina.

Questa è una prescrizione importante che è in linea con il piano regolatore, penso non comporti grandi costi, quindi penso che possa essere assolutamente sostenuta.

Due di questi emendamenti sono già previsti nell'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto insieme ad altri partiti. Gli emendamenti devono attuarsi perché nei fatti sono una parte normativa ed è importante che vengano approvati.

Bisogna pensare nel contesto di questa riqualificazione del porto, al contesto della riqualificazione di tutta l'area circostante – e pensiamo per esempio al Parco della

Marinella che considerato che è vicino all'unico ingresso che ci sarà del porto di Napoli – potremmo pensare anche di trovare altri finanziamenti, se ancora non li abbiamo, se è scaduto quello del POR che c'era mi pare per il Parco della Marinella, ma pensare in prospettiva, in sinergia con la riqualificazione del porto a qualche piccola struttura magari di ricezione portuale al anche all'interno del Parco della Marinella, perché il verde va fatto ma va anche sostenuto quindi bisogna trovare strumenti nuovi considerate le difficoltà economiche di questa Amministrazione derivata da una cattiva gestione del passato; penso che ogni invenzione che facciamo di bilancio creativo possa essere utile per fare in modo che un domani i costi siano minimi.

Con questo, poi riprenderò nell'ambito della discussione dell'ordine del giorno e degli emendamenti che abbiamo presentato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola al Consigliere Antonio Borriello del gruppo Pd.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, Sindaco, Giunta, io penso che siamo di fronte ad un'iniziativa straordinaria per la nostra città.

Nel corso dei giorni scorsi si è dibattuto, espresso come accade purtroppo – nel quadro anche di disinformazione di carattere generale di ogni tipo – questa è un'opportunità per adeguare una straordinaria infrastruttura per lo sviluppo della nostra città, che va oltre la nostra città, e di lavoro che possiamo e che si sta facendo secondo me – ma noi possiamo andare anche oltre – facendola diventare sempre di più una straordinaria opportunità non solo per la crescita della città, ma anche per riconnettere nelle forme alte, razionali oltre che funzionali il porto di Napoli ed il tessuto urbano della nostra città.

È dinanzi a noi, al Consiglio Comunale di Napoli, una sfida imponente alla quale noi dobbiamo rispondere non solo con l'assenso per il perfezionamento dell'intesa di cui alla legge 84 del 1994, ma noi dobbiamo avere la capacità – lo diceva stamane il Sindaco nel suo passaggio – può questo rappresentare un nuovo inizio per la città, e quindi che i progetti nostri siano ricondotti intanto a un ambito di carattere generale.

Uno dei limiti delle esperienze di governo passate è stato che si è discusso spesso e si sono affrontati i problemi nelle forme separate – spesso anche scollegate fra loro – la nostra capacità deve essere adesso di puntare a uno sviluppo armonioso ed integrato della nostra città.

È possibile farlo se la nostra funzione punta ad essere a un livello ancora più alto e fare di questa l'opportunità per il porto ma anche l'opportunità per la nostra città in tutti i termini e in tutte le forme possibili, riprendendo una nostra pianificazione, riprendendo alcune idee guida che devono caratterizzare lo sviluppo eco sostenibile, ecocompatibile della nostra città e che devono affrontare alcuni drammatici problemi che attengono all'ambiente e alla sua devastazione in una delle aree più inquinate del nostro paese che è l'area orientale di Napoli; un'area che ha ospitato, così come Bagnoli, gli insediamenti industriali che hanno fatto – nel corso dell'ultimo secolo fino agli anni 70 – di Napoli una grande capitale del nostro paese.

Lo dobbiamo fare e avere quell'ambizione di recuperare il progetto complessivo, il disegno urbano di quella parte della città, e bene fa l'Assessore Donati con le sue prescrizioni in termini di viabilità per avere un sistema razionale e funzionale di mobilità con le trasformazioni in atto nel porto di Napoli, ma qui – caro Assessore Sodano – La

sfida più grande riguarda noi; di come rimettiamo insieme Napoli est, quindi i progetti ed i fondi per Napoli est, e i fondi che dovranno puntare all'ammodernamento e al rilancio del porto di Napoli.

È possibile farlo? A mio avviso non solo è possibile ma occorre farlo con serietà e con tempestività perché dinanzi a noi c'è la possibilità di avviare a riqualificazione ed a trasformazione una parte grande non solo della città ma dell'intera area metropolitana di Napoli. Ed io penso che un'azione attenta e puntuale da parte nostra può essere svolta – e questo l'ho messo in una mozione – da un coordinamento permanente fra l'autorità portuale ed il Comune di Napoli anche per monitorare gli interventi e fare in modo che gli stessi vadano nella direzione di accrescere sempre di più la sostenibilità, la riconnessione urbana della nostra città, e la crescita in termine di fattori positivi dell'intera area napoletana; quindi un coordinamento con i nostri servizi, un coordinamento che abbia dentro anche alcune presenze della Giunta – e penso soprattutto all'ambiente, ma io sono un nostalgico comunista e ritengo che l'urbanistica debba essere una delle azioni prioritarie di coordinamento generale per avere quella visione che è mancata in passato – una visione generale delle trasformazioni da portare avanti.

Quindi un coordinamento di questo tipo, che sfida anche l'autorità portuale e anche lo Stato centrale perché ci sono gli interessi e le iniziative dei ministeri, a fare di Napoli e di questi progetti un'occasione straordinaria, in momento di crisi e di difficoltà – sembra che veniamo da un'esperienza postbellica – se vogliamo avere l'ottimismo, per avere ottimismo bisogna puntare necessariamente allo sviluppo ecocompatibile e alla crescita della nostra città.

Con questo spirito dobbiamo muoverci, ma qui dobbiamo avere anche la forza che forse in passato è mancata e di affrontare in termini perentori e categorici il tema della bonifica del Sindaco, e soprattutto la (...) di interesse nazionale, deriva soprattutto dalla presenza dei depositi di petroli.

Allora con la realizzazione della nuova piattaforma per gli oli e per (...) noi dobbiamo introdurre qui una cosa forte, Sindaco io la metto nella mia mozione – che ci sia la contestualizzazione – si realizza e si mettono i depositi.

Questa è la sfida che in passato è mancata.

Questo farebbe di quelle iniziativa qualcosa di straordinario perché comincerebbe in modo concreto a parlare del porto e di tutto quello che sta fuori dal porto di Napoli, poiché è questo il tema vero che debba riguardarci, io penso che questo deve essere un primo punto fermo; l'altro punto – e mi rivolgo anche all'Assessore De Falco – noi dobbiamo accelerare i processi ai progetti che sono in campo per il risanamento della riqualificazione e la restituzione del bene più grande: il mare.

L'assessore Lucarello non me ne voglia ma io penso che il bene più grande sia al mare pure perché il mare è acqua, quindi bene pubblico acqua, va bene, il mare molto di più.

E noi dobbiamo attuare, caro Assessore Sodano, quell'emendamento già approvato dal Consiglio Comunale di Napoli per realizzare quei progetti di bonifica, di riqualificazione, della linea di costa attigua al porto di Napoli la cui competenza è prevalentemente in capo all'autorità portuale di Napoli. Allora realizzare quei progetti, io l'ho messo nell'ambito dell'emendamento su cui i fondi per la zona est, e per poterlo fare occorre – lo metto sempre nella mozione – noi dobbiamo fare, e qui l'impegno della Giunta deve essere a mio avviso assunto stamane, un doppio impegno, quello di portare all'approvazione questo PIAU sulla linea di costa.

Vorrei ricordarlo a Sodano e agli altri, la prima progettazione partecipata, il primo progetto di urbanistica partecipata fu stato fatta a San Giovanni a Teduccio nel periodo che io ero il Presidente – quindi promosso da me e dall'allora Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli – un lavoro interessantissimo.

Questo lavoro ha determinato con l'urbanistica e con tutti i servizi un disegno interessantissimo, un progetto interessantissimo che riguarda Vigliena e riguarda la linea di costa.

Io penso che noi possiamo approvarlo, quindi con l'atto di delibera perché è un atto di Giunta, caro Assessore Sodano, entro il 31/12/2012, se la sfida la vogliamo veramente fare io propongo di redigere conseguentemente al PIAU che sono linee guida, di redigere entro il 31 marzo 2013 – Assessore questa è la sfida forte – un PUA pubblico su quell'area.

Su quell'area insistono competenze pubbliche dalle Ferrovie dello Stato all'autorità portuale, la Capitaneria di Porto, al Comune di Napoli, quindi un PUA che consenta a noi di mettere in campo anche uno strumento per intervenire nel quadro di un'iniziativa generale e globale che punta alla pianificazione volta a produrre quelle integrazioni necessarie, e soprattutto a restituire la linea di costa, gli arenili, e il mare alla nostra città.

Dico questo perché mi pare questa essere la cosa più importante, insieme al sistema di viabilità che con la Donati è stata affrontata a mio avviso nelle forme giuste con le prescrizioni, possa essere messo questo punto che è una sfida più a noi stessi ma che dobbiamo portare dentro questa sfida anche l'autorità portuale e gli altri soggetti pubblici, ivi compresi la stessa Regione Campania.

Inoltre, sicuramente avranno detto moltissimi e l'abbiamo ribadito ieri – la Donati non c'era – noi dobbiamo preoccuparci caro Assessore, oltre che del *water front* sulla parte città-via Marina per intenderci e tutto il resto, di come miglioriamo gli accessi, li razionalizziamo, li ampliamo, degli accessi che dal porto si collegano con le reti autostradali.

Noi dobbiamo evitare che il trasporto, soprattutto quello pesante, possa arrivare nelle arterie urbane della nostra città e soprattutto ad oriente. È possibile farlo?

È possibile farlo, ci sono intese ed iniziative che possono anche coinvolgere la stessa tangenziale e lo stesso sistema delle autostrade perché noi puntiamo ad uno sviluppo integrato, a sistemi di qualità urbana, ad accrescere la qualità della vita delle nostre comunità.

L'altro fattore che deve orientarci in modo forte, perché noi siamo dentro questa grande sfida avendo qui in testa come punto di riferimento costante in una forma ossessiva, di come noi costruiamo sviluppo, crescita economica della nostra città – non mortificando l'ambiente ma esaltando l'ambiente – ma noi abbiamo bisogno di una nuova profonda, robusta stagione per lo sviluppo della nostra città.

Io penso che l'approvazione stamane di questo atto va molto oltre l'aspetto di natura formale perché è l'aspetto formale è legato al fatto che nel 2002 quando fu approvata dal Consiglio Comunale il piano regolatore della città era stato approvato ma non era vigente, e poiché il ministero per i lavori pubblici chiede che ci sia una coerenza degli atti bisogna necessariamente approvarlo a piano regolatore vigente; ci sono tutti i pareri che sono favorevoli, che si costruisce in armonia con il piano regolatore della nostra città questi interventi, e noi dobbiamo saperli sviluppare ai massimi livelli.

Io sono tra l'altro estensore con il Consigliere Attanasio di alcuni emendamenti che sono

molto puntuali e che vanno in questa direzione. Per dirle Assessore, io non voglio un ruolo passivo del mio Comune in questa vicenda ma un ruolo iperattivo, rispettoso delle funzioni e delle responsabilità altrui, ma noi dobbiamo fare gli interessi non di una parte ma dell'intera città ed io penso che abbia fatto bene l'Assessore Donati ad insistere su quell'iniziativa di sistema urbano di viabilità – ha fatto bene – e noi lo dobbiamo rafforzare perché lì si afferma un principio, e qui per non usarla a sproposito, che anche il porto e la sua infrastruttura deve stare dentro il sistema urbano della nostra città, quindi alla sua viabilità, al suo tessuto sociale, economico, produttivo.

Questa è la sfida, e poiché non possiamo essere da intralcio a un'iniziativa così importante del porto di Napoli, va sostenuta con convinzione e va anche apprezzato il lavoro svolto nel corso di questi ultimi mesi dall'Assessore Sodano e dagli altri Assessori che vi hanno lavorato ma anche dai nostri servizi che stanno in difficoltà e hanno fatto un lavoro importante.

Adesso bisogna portare a casa il risultato, ma noi non dobbiamo farci prendere dalla pigrizia che passato l'atto finisce la nostra iniziativa.

No, noi dobbiamo avere la capacità che passato l'atto si mette in campo quell'iniziativa improntata a quelle direzioni che ho cercato di rappresentare quanto meno con il mio intervento, quindi un atto positivo che deve indurre tutti quanti noi ad avere più ottimismo verso il futuro – e l'altra cosa – essere noi più degli altri che si adeguano alla sfida.

Per adeguarci a questa sfida bisogna rafforzare il dipartimento urbanistico. Noi non riusciremo a raccogliere in tempo queste sfide se il Dipartimento Urbanistico nostro è nelle condizioni in cui è.

Occorre quel rafforzamento, bisogna farlo perché più abbiamo un'unità di urbanistica in grado di stare sulle cose con tempestività – le forme anche veloci perché bisogna anche avere velocità – noi meglio e di più siamo in grado di mettere insieme i diversi interessi di questa città e di affermare con queste iniziative una visione generale e soprattutto interessi generali della nostra città.

Parlare di porto significa parlare di Napoli; parlare di porto significa parlare dello sviluppo produttivo della nostra città e non solo del porto.

Parlare del porto deve poter significare che lo stesso si apra e siano distrutte, demolite, tutte le barriere che attualmente ci sono e avere quella particolare cura a cui il Sindaco nella mozione faceva riferimento.

Noi dobbiamo preoccuparci anche di un'altra cosa: il porto versa in uno stato di degrado pazzesco, non è una bella cartolina entrarci nel porto, allora noi dobbiamo dire ai nostri amici dell'autorità portuale che molto, e di più, va fatto per migliorare anche l'esistente e che nel realizzare quei progetti si tenga conto della salubrità, dell'igiene, del decoro degli edifici all'interno del porto di Napoli perché quella deve essere un'area non solo funzionale ma un'area diciamo più vivibile alla nostra città e che possa aiutare ad essere un ulteriore splendida e accogliente porta di accesso alla nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. La parola adesso al Consigliere Guanci. Resta soltanto Fucito.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie Presidente. Oggi mi sento davvero onorato di poter essere presenti in aula per manifestare il mio totale assenso al perfezionamento dell'intesa

di cui all'articolo cinque comma tre della legge 84 del 1994 per fornire il mio modesto contributo e per dare un impulso a quelle prossime dinamiche che si innescano e che porteranno ad un profondo rinnovamento del porto di Napoli e ad innumerevoli benefici in termini infrastrutturali ed occupazionali a favore di tutta la filiera regionale campana e di conseguenza per l'intera città.

Oggi infatti grazie al ruolo istituzionale che ci compete come membri del Consiglio Comunale, eletti dai cittadini napoletani, dobbiamo tenere ben presente che siamo investiti di una grande e grossa responsabilità nei confronti della città di Napoli; una responsabilità sia morale che politica.

Dobbiamo fare in modo che questo grande progetto, dichiarate leggibile al finanziamento della Commissione Europea del 2011 prosegua il suo *iter* senza intoppi ed il più velocemente possibile. Non possiamo consentirci alcun rallentamento.

Stiamo ragionando infatti su un processo di riqualificazione che darà un notevole impulso allo sviluppo regionale e che favorirà lo sviluppo della prima realtà industriale campana; realtà che presenta un fatturato aggregato di 680 milioni di euro e che tra l'altro, fra unità occupate dirette ed indirette ora impiega circa 9000 addetti, processo di riqualificazione che nel giro di qualche anno potrebbe portare a circa 40.000 posti di lavoro.

Beh in un periodo di crisi qual è quello che attanaglia il nostro paese, una simile opportunità sembra incredibile – personalmente mi accontenterei anche della metà degli occupanti previsti – sembra quasi una chimera ma in realtà è una concreta prospettiva in cui voglio credere e in cui dobbiamo credere.

Stiamo ragionando infatti su un investimento che impegna complessivamente 345 milioni di euro, in gran parte finanziati dall'Europa. Sotto questo aspetto sento il dovere di dover ringraziare l'enorme opportunità di sviluppo per la Regione – il Governatore Stefano Caldoro per la caparbia mostrata, il Presidente dell'autorità portuale Luciano Dassanti – persone che hanno mostrato che con un lavoro di sinergia e tra le istituzioni, il mondo imprenditoriale e quello sindacale, sia possibile in ottenere risultati come questo che ha reso possibile l'approvazione del nuovo piano regolatore portuale.

Ed infine, in ordine di tempo, un plauso alla nostra Giunta Comunale che ha reso possibile con la delibera 601 del 30/7/2012, la proposta di assenso presentata oggi in Consiglio Comunale. Piano che tra l'altro recepisce completamente le linee di indirizzo per favorire lo sviluppo sostenibile dello scalo che tiene conto delle esigenze del centro antico di Napoli iscritto come ben sappiamo dall'Unesco nel Patrimonio dell'Umanità. Ora però bisogna andare avanti, è già stato raggiunto un traguardo importantissimo, ma non dobbiamo mollare neanche per un attimo.

Abbiamo il dovere di fare tutto quello che è di nostra competenza interfacciandoci come Comune di Napoli con gli altri interlocutori istituzionali per arrivare concretamente all'avvio del grande progetto su cui l'Europa e il Governo italiano ha impegnato una cifra davvero importante perché per il porto di Napoli questa è l'occasione di un rilancio concreto che consentirebbe, non solo di riallineare lo scalo agli *standard* internazionali e creare un sistema con gli altri porti campani, ma diventerebbe anche una notevole fonte di sviluppo e occupazionale per la città.

Concludo ovviamente dicendo però Sindaco che sono favorevole a questo progetto, a questo piano regolatore, e dove c'è il mio plauso alla Giunta sempre per l'attenzione che mostra nelle grosse problematiche che riguardano la città di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Guanci. La parola al Consigliere Fucito e informo l'Aula che sono stati presentati quattro ordini del giorno e quattro emendamenti, quindi abbastanza semplici. Prego Consigliere Fucito è in arrivo quindi anche un altro ordine del giorno. Se non arriva non lo consideriamo, è chiaro. Prego Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: La ringrazio Presidente. Brevemente. L'enfasi dell'opposizione e la brevità dei tempi avuti per discutere di un atto così importante in verità, come dire, mi conferiscono un briciolo di confusione che però posso con leggerezza accantonare nella piena fiducia al Sindaco e all'operato della Giunta, devo però dire – questo è anche il senso del mio intervento – che, come dicevamo del Consiglio scorso, grandi consultazioni sull'ipotesi di regolamenti, su nuovi atti, su Statuti avvenire, una consultazione una dialettica vera – a dir poco ridimensionata, ancorché agostana – su un atto che invece è di grande importanza.

Non vale un motivo di contrarietà ma vale una richiesta tutta politica che a settembre, su questi atti così importanti ci arriviamo per tempo, ci arriviamo tutti insieme, ci arriviamo anche per definire – se fosse possibile – delle linee nuove ed autonome dell'idea della città e dello sviluppo.

Come gruppo abbiamo svolto un lavoro, adesso non c'è in Aula Amedeo Grimaldi, ma voglio ringraziarlo per la testimonianza e la sapienza immessa in un lavoro al servizio di quella sete di riscatto di miglioramento della zona orientale che egli ha portato al dibattito di Commissione e sicuramente agli elementi di conoscenza del nostro gruppo politico.

Certo forse sono troppi anni che io siedo nei banchi del Consiglio Comunale, questo è un dato di fatto che me l'ha ricordato Moretto stamattina, ed erano anni nei quali la destra inneggiava all'allargamento del porto, pensava di superare le contraddizioni produttive di questa nostra città in quegli anni in cui stavano iniziando a smarrirsi, chiudere, delocalizzare, le grandi industrie – ad esempio nella zona orientale la destra, certo con le caricature del Casinò a Bagnoli, di quegli elementi di folklore cui una volta era essa dedita, oggi è assai più diciamo integrata ai circuiti finanziari del pensiero globale (all'epoca si candidava alla Mussolini) – però in quel tempo storico come dire, sparava grandi manifesti parlando della ripartenza da Napoli sull'idea del porto franco, della deregolamentazione del lavoro, dell'allargamento del porto, quindi della vocazione turistica e commerciale della città di Napoli.

Sono passati 10-12 anni e anche 15, e evidentemente quella spinta alla riconversione produttiva, alla buon'industria, all'idea che la crescita di una città sia legata al valore che essa produce non alle negoziazioni può esistere, è un'idea che sta, diciamo lasciando il passo – rischia di farsi minoritaria – salvo descrivere alcuni di noi, indipendentemente dall'età come dei “grigi novecenteschi” alla ricerca ecco, di quelle categorie classiche: la produzione, il lavoro, il plusvalore, il disegno urbanistico.

Oggi è un tempo e un'ideologia corrente diversa purtroppo e, come dire, la destra viene a rassicurarci che per loro questo è un atto bellissimo che più bello non poteva essere e che le sorti magnifiche della città non solo sono salve, ma si accompagneranno ad 1 miliardo di euro di investimenti che produrranno 20.000 posti di lavoro – cui essendo io un contabile attento non mancherò di aggiungere quelli del Forum delle Culture, della Coppa America, dei processi di trasformazione in atto – al che Berlusconi sarà un pivello perché 1 milione di posti di lavoro li avremo creati soltanto nella città di Napoli.

Ovviamente questa è una considerazione più generale, di fase politica, locale e nazionale che nulla toglie alla bontà amministrativa dell'atto perché noi lo sappiamo – noi siamo il Consiglio Comunale, ed il Consiglio Comunale non è che indaga il modello di sviluppo, non è che indaga la fenomenologia della città, non è che restituisce un futuro complessivo al milione di abitanti della città di Napoli – il Consiglio Comunale, ormai ne è tempo storico, ratifica le decisioni che la Regione, l'Unione Industriale, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale avranno avuto il garbo e la cortesia di voler assumere. Ed in questo non c'è dubbio, perché c'è una correttezza – come dire – sia sul piano urbanistico e sia sull'esito amministrativo.

Lei Presidente, che è persona che ha anche attraversato la politica, mi sta ascoltando – io ne sono gratificato – invece di essere un colloquio fra di noi al bar è in aula con tanto di verbalizzazione, ma a futura memoria ce lo siamo anche detti.

Detto questo ovviamente io auspicherei che da questo atto complesso che noi stiamo per approvare, sul quale non mancherà il nostro sostegno per senso di responsabilità, per fiducia complessiva nella Giunta, derivino due questioni che è necessario affrontare a settembre: 1) l'idea urbanistica complessiva della città, perché la Giunta 10 giorni fa ha adottato una variante al piano regolatore proprio sulla zona orientale; il Consiglio il 3 agosto sta votando il piano regolatore portuale quindi io ritengo, o almeno auspico, che da ciò derivi una visione che va – come dire – messa insieme e va a formulare un oggetto di una formulazione più ampia che riguarda la pianificazione urbanistica, riguarda lo sviluppo della città, fiducioso che lo sviluppo non sia come dire – le categorie che pure ogni tanto sento annunziare – e di qui la mia battuta sullo stadio, il potente traffico di bandiere e sciarpe sull'idea che l'edilizia basti a creare lo sviluppo, dall'altro una riflessione sui processi decisionali perché questi grandi atti attraversano la vita di una comunità, quindi di un Consiglio Comunale – desumo anche di una Giunta – forma e modo non è ovviamente caratteristica estetica ma significa possibilità concreta di esperire il mandato, di muovere tempestivamente delle riflessioni, di esigere rappresentanza al tavolo centrale, ma mai di accogliere le risultanze del tavolo centrale; quindi un'idea della politica che riesca a suscitare l'entusiasmo, la partecipazione, il risveglio delle coscienze sopite, il desiderio di riscatto, la possibilità di poter concorrere effettivamente – non per chiamata correa, il tre, il 10, il 15 agosto, non abbiamo grandi vacanze da disdettare – ma per, come dire, effettivo concorso democratico.

Quello che si decide per tempo di svolgere insieme e che può accompagnare veramente una fase nuova della città come io veramente credo, ed anche un pensiero nuovo perché capisco io stesso che non stiamo adottando il pensiero di Labocetta che nel 2002 dettava a Rocco Papa la mozione unitaria, che unitaria non fu perché – non ero io il ragazzino che si faceva dire quanti parcheggi interrati ci dovevano essere nel porto, quanti sottopassi bisognava realizzare in Via Acton, etc, etc. – consapevole che il mondo assomiglia di più a quello che voleva fare Labocetta e non a quello che volevamo fare noi ahimè, ci sarà sicuramente però il tempo, la forma ed il modo per rovesciare di nuovo i rapporti e per avere insieme un'idea della città che ha previsto sì l'allargamento del porto – vedremo come prevedrà le residenze – ma che recuperi quell'animo e quello spirito della città che produce, della città a ricerca dei nuovi lavori, dei nuovi mestieri, della città nella quale si crea una ricchezza e che quindi desidera scambiare questa ricchezza; non una città con *timer* o dormitorio, non la città del deposito degli uomini e delle merci, ma la città nella quale vivono gli uomini e si producono le merci.

È un'ambizione pesante e la dovremo, come dire, coltivare insieme, portarla avanti – mi rendo conto di tutti i limiti, dei nostri dinanzi a quelli di tutti gli altri per carità – ma ecco spero che questo appuntamento serva ad una riflessione più tonda e ad una ripresa comune e miglioratrice nelle prossime settimane.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito. Allora, nel tempo previsto sono stati presentati un ulteriore emendamento, quindi cinque emendamenti. Io comincerei con l'affrontare – gli ordini del giorno *pardon*, non emendamenti – adesso prima di discutere la replica all'Assessore e al Vicesindaco.

ASSESSORE DE FALCO: Solamente un breve ringraziamento ai Consiglieri che, sia nella giornata quasi intera che abbiamo dedicato ieri in Commissione Urbanistica e alla Commissione Ambiente che a questo argomento hanno dato un contributo di qualità al lavoro che poi oggi è confermato anche nella sala consiliare.

Mi preme sottolineare un aspetto importante sotto il profilo urbanistico che con questo atto il Comune di Napoli conclude quello che mancava, cioè il tassello della pianificazione di un pezzo della città grande per estensione per importanza qualitativa; è l'azienda più grande della città il porto e non poteva ancora, mia avviso, lavorare senza una pianificazione.

Ricordo che la pianificazione previgente è quella degli anni 50, rispetto alla quale veramente credo che sia stato l'elemento che ha allontanato gli investitori dalla città.

Oggi c'è un quadro di regole certe, è possibile con questo – quindi anche che l'imprenditoria attualmente già impegnata all'interno del porto e a quella che vorrà venire – potrà capire in quali discipline inquadrare le proprie attività.

È importante anche questo passaggio dal 2002 al 2012, ad oggi, che ha visto l'approvazione definitiva del piano regolatore nel 2004 – quindi anche le osservazioni che gli uffici hanno fatto rispetto alle norme del piano regolatore portuale tengono conto di due aspetti importanti – le norme del piano regolatore relative alla zona storica della città che nel frattempo ci è riconosciuta anche come *buffer zone*, quindi di fatto incluso nella perimetrazione del Centro Storico Unesco, e quindi acquisendo ancora più valore le affermazioni che abbiamo fatto rispetto all'esigenza di allineare le norme del piano regolatore – o meglio quelle del piano del porto al piano regolatore generale.

Io credo che anche le valutazioni che sono state fatte in ordine alla necessità di definire con una pianificazione di dettaglio la linea di costa, e non è soltanto San Giovanni che certamente è elemento importante del nostro paesaggio urbano, ma le attività che abbiamo già anche avviato come uffici rispetto alla linea di costa sul lato invece occidentale della città, e quindi nell'ottica di un guardare il paesaggio complessivamente della città, come pure sottolineava il Consigliere Caiazzo in una maniera più adeguata.

L'intera area portuale, è importante sempre per sottolineare i rilievi della Consigliera Caiazzo, è completamente sottoposta al vincolo paesaggistico previsto dal decreto legislativo 2004 ed in più, tre quarti dell'area portuale è individuata come area storica e quindi i rilievi che abbiamo mosso nelle prescrizioni sottolineano l'importanza – e lo fanno all'Autorità, al Ministero che dovranno approvare alla fine anche le nostre prescrizioni – l'importanza e l'attenzione che bisogna conferire a queste aree.

Io ringrazio per il lavoro e lascio (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Si grazie Assessore. Allora abbiamo gli ordini del giorno, il Vicesindaco vuole intervenire. Ne ha facoltà.

VICESINDACO SODANO: No, dicevo, per rispondere ad alcune sollecitazioni perché non rimangano appunto senza risposta.

Io devo dire, ringrazio il lavoro di squadra che abbiamo svolto come Assessorati – e questo la dice lunga rispetto anche spesso alle polemiche che appaiono solo sui giornali – soprattutto con l'Assessore De Falco e con la Donati avendo noi un'idea, una strategia, molto chiara rispetto allo sviluppo della città di Napoli, è evidente che ciò può avvenire e può passare attraverso una pianificazione urbanistica della mobilità, nel rispetto dell'ambiente e del territorio che lo possiamo fare solo lavorando a stretto contatto, e devo dire che stamattina anche con il Consiglio, tutti gli interventi hanno posto questioni sulle quali c'è il massimo dell'attenzione, in *primis* da parte del Sindaco – voglio rassicurare i Consiglieri che hanno chiesto maggiore attenzione sulla zona orientale – che è il punto fisso su cui ci richiama quotidianamente il Sindaco perché si riponga maggiore attenzione, maggiore pressione anche sugli altri organi così istituzionali che hanno competenza su quell'area della città e per smuovere per sbloccare i fondi che non consentono il completamento di alcune infrastrutture che sono fondamentali per quell'area.

E vengo alle tre questioni che sono state poste: la prima riguarda il sistema delle fognature che poneva il Consigliere Lebro.

In questo grande progetto del porto si completa il sistema fognario interno al porto. Abbiamo – in quell'area – proprio qualche settimana fa avuto lo sblocco del fondo CIPE per quanto riguarda il depuratore Napoli est. Nel grande progetto Napoli Orientale siamo riusciti, con il lavoro fatto dai nostri uffici insieme all'Assessore Donati con la Regione Campania, ad inserire anche il sistema delle fognature tra le opere finanziabili nel grande progetto; sono 30.000.000 per 2 grandi collettori.

C'è lì un altro tema su cui stiamo lavorando direttamente con il Ministro Clini che riguarda la SOGESID; come sapete la SOGESID è oggetto di una riflessione nazionale sul proprio destino; la SOGESID avrebbe dovuto realizzare una barriera idraulica nella zona orientale per poter raccogliere, e quindi limitare, tutti gli inquinanti delle falde profonde a seguito di attività industriale pesante degli anni passati; la SOGESID ha realizzato solo una prima parte; c'è bisogno per quell'area – noi lo abbiamo anche quantificato con i nostri uffici, con l'architetto Mulli della Direzione Ambiente e del servizio fognature – occorrono 20-30 milioni per poter completare il disegno complessivo delle infrastrutture fognarie per poter dire una parola definitiva rispetto al sistema delle fognature e della depurazione delle acque.

Su questo stiamo lavorando, c'è un impegno che il Ministro Clini ha assunto personalmente con il Sindaco di Napoli, stiamo aspettando – in realtà eravamo certi che ciò avvenisse prima della pausa estiva – (insomma ormai la pausa estiva non c'è più perché siamo al 3 agosto e siamo in Consiglio Comunale) ma per i primi di settembre noi speriamo che ci possa essere una risposta perché bisogna ridefinire il quadro complessivo anche sul “chi fa cosa” rispetto al sistema depurazione e al sistema di collettamento e fogne.

Chiaramente perché siamo in una zona Sindaco, come abbiamo detto degli interventi, e quindi è chiaro che lì c'è bisogno di avere l'intervento diretto del ministero

dell'ambiente.

Veniva posto un altro tema, quello del Parco della Marinella, che c'entra poco con il tema che affrontiamo oggi – ne approfittiamo per dare un'informazione – Parco della Marinella come avete visto abbiamo fatto un'operazione importante di trasferimento dei migranti che erano lì allocati in condizioni disumane, sono in corso i lavori di bonifica di quell'area, abbiamo le risorse per completare la recinzione definitiva e la strada che collega Via Marina con Via Vespucci e quindi riprendere il progetto originario.

Fatto questo abbiamo bisogno delle risorse per poter completare il Parco della Marinella, e lì noi ci siamo candidati – ed è stato inserito nel piano città – per la riqualificazione di Via Marina e del Parco della Marinella. Anche qui stiamo aspettando, credo che nella giornata di oggi o per venerdì prossimo, c'è un impegno del Governo ad approvare questo decreto per il piano di città con la ripartizione anche dei fondi, e abbiamo avuto – essendo inserito nel primo elenco di opere – la certezza chiaramente del finanziamento. Con questo noi dovremmo avere le risorse per completare anche il Parco della Marinella. Queste erano le informazioni che venivano poste, poi non so Presidente, passiamo al parere sugli ordini del giorno?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, gli ordini del giorno. Sono pervenuti cinque ordini del giorno. Anche il quinto? Sono distribuiti tutti e quattro, ci manca l'ultimo forse che stiamo distribuendo. Allora passiamo al primo.

Il primo ordine del giorno, primo firmatario è l'UDC Davide Lebro – beh ci sono tante firme, Santoro ed altri – riguarda una “Sollecitazione all'Autorità Portuale per l'elettrificazione delle banchine, per l'impiego di fonti di energia rinnovabili, sostituzione dell'antro ed illuminazione”, quindi sono sottolineature.

INTERVENTO: Già era inserito nelle osservazioni però se diventa un ordine del giorno che lo vorrà riaffermare più l'utilizzo dei pannelli fotovoltaici e anche di altri tipi di energia, tipo le correnti del porto perché se ne parla da tempo, è un rafforzamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il Vicesindaco.

VICESINDACO SODANO: Parere favorevole sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, col parere favorevole dell'Amministrazione si mette in votazione l'ordine del giorno testé presentato.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Contrario Moretto, Lettieri, il Pdl, e Liberi Per il Sud, almeno... Non ho visto alzare la mano al Capogruppo. Ha alzato la mano.

L'ordine del giorno di Lebro. Pdl e Pdl Napoli, Liberi per il Sud sono contrari.

Chi si astiene?

Nessuno.

Approvato a stragrande maggioranza.

Ordine del giorno numero due firmato dai Consiglieri Russo, Verneti, Capasso ed altri: “Impegno a Sindaco e Giunta per attivarsi fattivamente ed attivamente presso la Regione Campania, le Ferrovie dello Stato e l'Autorità Portuale per fare in modo che l'attuazione degli interventi che derivano dal piano regolatore del porto siano perseguiti e realizzati

nel rispetto del ruolo e degli indirizzi indicati dal Consiglio Comunale per risolvere in modo definitivo le problematiche urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali della zona orientale, incluse le bonifiche delle aree terrestri e marine con l'eliminazione definitiva degli scarichi in mare".

Parere dell'Amministrazione?

VICESINDACO SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità su quest'ordine del giorno.

Terzo punto all'ordine del giorno – siccome sta a firma Iannello, Esposito, Vasquez...

Come? Ah, è contrario su quello precedente? Allora correzione.

Il Pdl Napoli e Liberi per il Sud sono contrari all'ordine del giorno precedente.

INTERVENTO: No, chiedo scusa Presidente. Sul primo ordine del giorno ero completamente distratto. Vorrei correggere. Io l'ho firmato questo ordine del giorno, quindi sono a favore! No, ero completamente distratto...

PRESIDENTE PASQUINO: E vabbè, è perdonato. Allora, le correzioni sono ammesse sugli ordini del giorno. Io perciò avevo detto "Liberi per il sud non vedo l'alzata di mano", avevo visto la mano del Consigliere Lettieri non la sua.

Allora come vota il gruppo?

Liberi per il Sud votano a favore del primo ordine del giorno. Restano contrari Pdl e Pdl Napoli.

Sul secondo c'è contrari sempre Pdl e Pdl Napoli, e Liberi per il Sud per il secondo ordine del giorno?

Si astengono.

Quindi Pdl e Pdl Napoli sono contrari. Si astiene liberi per il Sud.

Quindi approvata a maggioranza.

Nel terzo ordine del giorno, premesso che con la proposta di delibera indicata in epilogo si chiede al Consiglio Comunale di esprimere l'assenso al perfezionamento, che il Molo San Vincenzo rappresenta una importante struttura per la città, tanto premesso ad "Attivare un tavolo di concertazione istituzionale con l'Autorità Portuale e la Marina Militare affinché il Molo San Vincenzo sia reso fruibile per la città attraverso la localizzazione di attività culturali, musicali e ricreative compatibili con il carattere storico-artistico dei manufatti mediante una forte e rigorosa regia da parte degli organi della pubblica amministrazione onde conservarne la destinazione pubblica e la fruizione collettiva".

Parere dell'Amministrazione?

VICESINDACO SODANO: Il parere non può che essere favorevole, l'ha detto anche il Sindaco nel suo intervento, stiamo già lavorando perché il Molo San Vincenzo venga restituito alla città quindi se un rafforzativo ce lo ricorda, va bene favorevole...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Ogni volta che si parla di porto il Molo San

Vincenzo è l'aspirazione della città ad appropriarsene e ad usufruirne, no? Quindi mi pare che questo era l'obiettivo, lo avete tutti quindi io l'ho sintetizzato.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità su questo. Consigliere Moretto è unanime. Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno numero quattro che parla del Taxi del mare: "Impegna Sindaco e Giunta a prendere in considerazione il progetto in allegato e a valutarne la realizzazione", che sarebbe appunto il taxi " Turismo nautico quale risorsa primaria e la nautica da diporto per il rilancio delle piccole e medie industrie dell'artigianato sia diretto che indiretto". Taxi del mare.

Allora, il Consigliere Grimaldi chiede di intervenire. Consigliere deve accendere.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Al di là dell'ordine del giorno io penso che qui si presenta un progetto, penso che sia opportuno che si faccia un passaggio per la Commissione, quindi invito i firmatari a ritirarlo e portarlo in Commissione. Se invece ci mettono in condizione di votarlo noi voteremo contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, parere della Amministrazione.

CONSIGLIERE IANNELLO: Posso? Io volevo soltanto dire, trovo irrituale che con un ordine del giorno si presenti un progetto, cioè proprio lo trovo assolutamente irrituale. Concordo con il consigliere che mi ha preceduto Amedeo Grimaldi, ma non per presentare in Commissione, per ritirarlo e basta.

PRESIDENTE PASQUINO: c'è... Allora, Schiano. Consigliere.. Presidente.. Russo scusami.

CONSIGLIERE RUSSO: Io non volevo offendere l'Aula nel modo più assoluto presentando questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Non abbiamo dubbi.

CONSIGLIERE RUSSO: Siccome c'è l'esigenza, mi dispiace solamente... chiedo scusa, Grimaldi ha il microfono acceso se no (...)

Chiedo scusa a chi si è sentito offeso nel modo più assoluto, non abbiamo nessun problema a portare quest'ordine del giorno in Commissione, ad approfondirlo e a dividerlo, quindi non c'è nessun problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi lo ritira.

CONSIGLIERE RUSSO: Lo possiamo tranquillamente ritirare se ci sono questo tipo di posizioni, però (...) anche se poi ho sentito che l'Amministrazione comunque aveva dato parere favorevole (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, c'è il Vicesindaco che vuole intervenire. L'Assessore Donati.

ASSESSORE DONATI: Grazie. Dato che anche nella discussione sulla ZTL del mare in realtà abbiamo approvato un ordine del giorno analogo seppure in senso generale, cioè quello di promuovere una mobilità marittima che vada punto a punto nell'area del Golfo, potremmo ristrutturare l'ordine del giorno in questo senso: il progetto non è allegato perché di progetti ce ne possono essere tanti e tutti andranno valutati allo stesso modo, e potremmo scrivere: "A prendere in considerazione progetti di mobilità marittima nel Golfo e valutarne la loro realizzazione", in questo senso credo che sia positivo che si possa accogliere questa volontà di fare un servizio ma non riferito a questo progetto.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, così riformulato come dice l'Amministrazione va bene. Quindi va tolto il progetto, va tolto tutto e modificato.

CONSIGLIERE RUSSO: Penso che va bene così, se va bene per chi ha fatto opposizione va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, si modifica l'ordine del giorno in questo modo se è d'accordo il Consigliere Russo che è il primo firmatario: "Si impegna Sindaco e Giunta a prendere in considerazione i progetti di mobilità marittimo-urbana e valutarne la realizzazione".

Va bene Consigliere?

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, per serietà personale, siccome quando abbiamo approvato quell'ordine del giorno io fui contrario perché mi sembra strano che le stesse forze politiche giustamente vogliono eliminare un traffico marittimo davanti alla costa, alla linea di costa, ovvero a quella che sarà la spiaggia libera; sappiamo bene ogni barca, non sono barche elettriche perché fino ad ora la tecnologia non c'è quindi sono a gasolio, nello stesso tempo noi andiamo proporre all'Amministrazione di creare delle linee – chiaramente mo' saranno taxi o saranno aliscafi sono inquinanti – ed è paradossale che noi creiamo inquinamento implementando quello che è un trasporto marittimo che allo stesso tempo questa Amministrazione in Consiglio, gli stessi gruppi compreso il mio, noi chiediamo lo spostamento degli aliscafi perché inquinano la linea di costa però vogliamo aggiungere i taxi!

Lo vedo in maniera politica non è nessun pregiudizio verso l'idea di per sé, e nessuna preoccupazione, però io invito l'Amministrazione – quando dà dei pareri – a riflettere perché noi approviamo degli ordini del giorno per spostare, per non far un porto, per chiedere alla sovrintendenza di non dare autorizzazioni per mettere le barche, e poi noi stessi vogliamo creare una linea di taxi al mare davanti alla spiaggia che tutti auspichiamo che finalmente possa diventare balneare.

Invito a riflettere perché mi sembra un grande controsenso, poi voglio dire è legittimo chiaramente qualsiasi tipo di atto.

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Iniziamo a capire come procediamo perché il Consigliere Russo l'aveva ritirato, quindi l'ha fatto proprio l'Assessore, lo proponeva proprio l'Assessore. L'ha ritirato, vediamo la registrazione. Nella sua dichiarazione lo ha

ritirato.

Quindi l'Assessore... Non è propedeutico a quello che stiamo discutendo questa mattina, perché questa è un'attività che non ha nulla a che vedere con l'attività del porto, è irricevibile. Presidente è irricevibile.

No, se invece l'Assessore lo vuole fare proprio, lo fa proprio, lo mette a votare e si assume la responsabilità. Questa è un'attività che non ha nulla a che vedere con quello che stiamo facendo stamattina. Addirittura indica anche chi la deve fare. Siamo proprio nel ridicolo!

Siamo veramente nel ridicolo!

Questo è stato presentato, quindi se è ricevibile entriamo nel merito e vediamo che cosa dice st'affaruccio qua stamattina, eh!

Se il Presidente lo ritiene irricevibile perché è irricevibile, non è propedeutico al dibattito che stiamo facendo stamattina, è tutt'altra cosa.

Se lo vogliamo discutere dobbiamo avere la firma di tutti i gruppi perché non è propedeutico al dibattito di questa mattina.

Quindi l'aveva ritirato perché giustamente non si può nemmeno discutere perché non porta le firme di tutti i gruppi consiliari, e quindi rimandiamolo ad altra discussione perché non ha nulla a che vedere con quello che stiamo facendo stamattina, la cosa seria, corretta che abbiamo portato avanti fino ad adesso. Non facciamo furbate di nessun genere.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Russo, sulla faccenda ritirato o meno c'era l'ipotesi non era certo.

CONSIGLIERE RUSSO: Io avevo detto "se", avevo usato il condizionale, se non ci sono le condizioni per fare passare quest'ordine del giorno possiamo tranquillamente discuterlo in Commissione.

Non voleva essere né una furbata, né una forzatura e né un'offesa da parte di nessuna forza politica, mi dispiace che non è stata colta così nella generalità della cosa però tranquillamente lo possiamo portare in Commissione ed approfondirlo in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Russo per il buon andamento dei lavori, di questo la ringraziamo, quindi ritirato.

Punto cinque, allora l'ordine del giorno cinque è stato distribuito: "Impegna il Sindaco di Napoli e la Giunta a predisporre l'istituzione di un coordinamento funzionale tra Autorità Portuale e Comune di Napoli per l'attuazione dei programmi suddetti, a definire il completamento e l'approvazione del PIAU sulla linea di costa e a redigere il PUA pubblico ad attuare le iniziative già approvate dal Consiglio Comunale collegata al risanamento, la bonifica e riqualificazione della predetta linea di costa finalizzata a restituire il mare e gli arenili ai quartieri e all'intera città, ad accelerare con la tenacia necessaria contestualmente alla realizzazione del terminal petroli la dismissione totale dei depositi i carburanti presenti nell'area est, ad esercitare nelle forme dovute ogni azione volta alla massima vigilanza affinché gli interventi a farsi, siano improntati a garantire sostenibilità ambientale, decoro, salubrità e piena ed armonica integrazione con il tessuto urbano".

Ci stanno le firme di tantissimi Consiglieri. Il primo firmatario è Borriello Antonio.

Parere dell'Amministrazione?

VICESINDACO SODANO: È parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, col parere favorevole dell'Amministrazione la metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Si astiene il gruppo Liberi Per il Sud.

Approvato maggioranza.

Emendamento numero uno a firma Attanasio, Borriello, poi c'erano le firme anche in quelle originarie.. erano state firmate dall'UDC mi pare pure.. vabbè non è importante.

Emendamento aggiuntivo all'articolo due prescrizione ad aggiungere il punto iota: "Previsione di elettrificazione delle banchine".

Santoro lo sto leggendo non ci sono premesse. Allora, all'allegato due, dove ci sono le prescrizioni della Giunta si aggiunge un'ulteriore prescrizione – quindi un emendamento che ha questo compito (ho già interrogato il Segretario Generale) – non metto in discussione la delibera ma è una prescrizione che quando l'autorità portuale prenderà in esame le prescrizioni della Giunta, prenderà in esame anche quello che l'Aula sta mettendo in discussione cioè la previsione di elettrificazione delle banchine.

Riprende il primo punto all'ordine del giorno in cui si dice: "Si facciano progetti esecutivi". Quindi non viene messo in discussione il progetto, stiate tranquilli. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa Presidente, volevo chiedere all'Assessore perché siccome si tratta di un'impresa istituzionale che noi recepiamo e che va ritrasmessa al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dovrebbe essere parimenti il testo integrale che in qualche modo viene recepito dall'Aula e viene trasmesso per prescrizioni che già sono state sollevate dal Consiglio.

Allora il problema è, siamo certi che non inficiamo un lavoro avviato e che potrebbe in qualche modo (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ho parlato con il Segretario Generale. Siccome le prescrizioni della Giunta ci sono, sono prescrizioni che la Giunta ha fatto e che non ha ancora comunicato all'Autorità Portuale, con queste altre prescrizioni – sono semplici, sono fattibili – vengono mandate all'Autorità Portuale che le recepisce nel momento in cui definisce l'atto e quindi non si modifica né (...)

Altrimenti la Giunta avrebbe fatto un'approvazione con prescrizione che annulla tutta la questione. Santoro prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Siamo d'accordo sicuramente, tant'è vero che il Consiglio ha già votato un ordine del giorno, io penso che però sia scorretto andare ad emendare una relazione che è un allegato – cioè non stiamo emendando un atto deliberativo o, cioè... non ho mai visto emendare una relazione – penso che questo va a emendare la relazione, l'allegato due.

Presidente allora, io penso che per salvare – siccome lo spirito è lo stesso diciamo del documento che abbiamo votato – io penso che questo lo possiamo ritenere già assorbito nel documento che abbiamo votato che diventa parte allegante dell'atto deliberativo che

oggi noi votiamo e quindi quando verrà trasmesso ci sarà anche l'ordine del giorno che abbiamo già votato e che dice la stessa cosa. Quindi lo darei per assorbito nell'ordine del giorno che abbiamo già approvato, ma giusto perché veramente credo che sia complicato tecnicamente emendare una relazione che è un allegato (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono integrazioni.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, no perché visto che si è parlato di scorrettezze... No, il Consigliere non dovrebbe parlare perché la scorrettezza quando uno non conosce (...) Hai detto un atto di Giunta, un allegato è parte integrante dell'atto di Giunta e quindi qualsiasi modifica è consentita al Consiglio Comunale che è sovrano; abbiamo fatto una Commissione e abbiamo appurato che pur parlando di elettrificazione non c'è da nessun punto, quindi questa fa parte degli accordi che sono montati rispetto a questo atto del fatto di portarlo con grande consenso e grande evidenza alla città, l'elettrificazione per noi è una cosa fondamentale e va a messa – regolarmente messa – nelle prescrizioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, voglio chiarire che il Consigliere Santoro non intendeva definire gli emendamenti scorretti, tant'è che ne abbiamo discusso prima e anche io gli avevo fatto presente che forse l'ordine del giorno – mi scusi, mi faccia dire – io ho parlato con il Segretario Generale Consigliere Santoro, ed il Segretario Generale ritiene che non sia nessuna modifica se non nei termini cui abbiamo detto prima.

C'è un ordine del giorno, c'è un emendamento che rafforza l'ordine del giorno, siccome le prescrizioni sono fatte già dalla Giunta, questa caratterizza già quello che abbiamo detto nell'ordine del giorno, per evitare che ci possano essere equivoci – essendo stata presentata come prescrizione iota della Giunta – lo metterei in votazione.

Allora chi è d'accordo resti seduto (...)

Il parere dell'Amministrazione.

VICESINDACO SODANO: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Moretto, Pdl, Pdl Napoli e poi Liberi per il Sud? Un astenuto?

Uno astenuto e uno contrario. Lettieri contrario (...)

Approvato a maggioranza.

Emendamento numero due, la libertà di espressione, parla anche qua di aggiungere il punto L) all'allegato due: “Aumento degli spazi a verde e messa a dimora di essenze arboree lungo la delimitazione del porto con Via Marina”.

Parere dell'Amministrazione?

VICESINDACO SODANO: Io su questo, parlando anche con l'Assessore De Falco, aggiungerei comunque: “Nei limiti della pianificazione urbanistica” perché ci sono dei vincoli rispetto alle barriere, anche di tipo, nei limiti della pianificazione dei parcheggi, quindi c'è una disponibilità di spazi (...)

PRESIDENTE PASQUINO: “Nei limiti della pianificazione urbanistica”, “Compatibilmente con la pianificazione urbanistica”. Allora, lo metto al parere con questa indicazione recepita dai Consiglieri firmatari.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Gruppo Pdl, Liberi per il Sud è Pdl Napoli contrari.

Chi si astiene?

Il Presidente si astiene.

Approvato a maggioranza.

Abbiamo il terzo, all'allegato due prescrizione: “Aggiungere il punto M) sistemazione di pannelli fotovoltaici e di solare termico sugli edifici da ristrutturare laddove è possibile”.

VICESINDACO SODANO: Su questo, dicevo anche prima al Consigliere Attanasio, siccome sono già previste all'interno del piano e anche all'interno delle prescrizioni l'installazione dei pannelli fotovoltaici, comunque produzione di fonti energetiche alternative, non credo che sia corretto inserirlo con questa formulazione – tra l'altro dicendo un generico “laddove è possibile” – io lo inviterei al ritiro oppure ad accoglierlo come una raccomandazione aggiuntiva perché sarebbe difficile coglierla come prescrizione con i due emendamenti precedenti, perché mantiene un carattere di genericità che non ci consente di poter intervenire in modo puntuale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se ci rifacciamo all'ordine del giorno uno, c'è già. Adesso, col chiarimento del Vicesindaco mi pare (...)

VICESINDACO SODANO: Borriello, se è una prescrizione, che dobbiamo dare anche senso perché giustamente è stato detto stamattina che ordini del giorno, emendamenti, che hanno un carattere prescrittivo (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello le sto dicendo che nell'ordine del giorno numero uno c'è scritto: “L'impiego di fonti di energia rinnovabili attraverso l'installazione di sistemi fotovoltaici su tetti degli edifici esistenti all'interno dell'area portuale nonché di sistemi eccetera, eccetera”.

Allora, se il Vicesindaco ci sta dicendo di ritirlo (...)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Volevo fare una precisazione, gli avevo parlato anche con De Falco, noi praticamente ci stavamo rivolgendo agli edifici che si dovevano ristrutturare quindi comunque dovranno avere dei permessi dall'edilizia e quindi diventa una raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo, è una raccomandazione.

L'ultimo emendamento, il quattro: “Dopo le parole “con standard” aggiungere le seguenti: (allegato piano regolatore portuale sistema della mobilità pagina 16) “Per i parcheggi ridotti nella percentuale massima 50% come previsto dall'articolo cinque comma uno punto due del decreto ministeriale 1444 del 1968”. Quindi “20 m quadri per ogni 100 m quadri nuova superficie” si intende cancellato e pertanto da “al 50% fino al punto 1444 del 1968”. Del resto l'aveva già espresso il Consigliere.

Parere dell'Amministrazione?

VICESINDACO SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, col parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento numero quattro.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Pdl, Pdl Napoli, Liberi per il Sud non alza la mano quindi devo pensare che sono favorevoli. Vabbè.

Astenuti FLI, astenuto il Presidente e astenuti Liberi per il sud.

Approvato a maggioranza.

Allora avendo concluso gli ordini del giorno e gli emendamenti metto in votazione la delibera di Giunta Comunale numero 601 del 30/07/2012 comprensivi dei cinque ordini del giorno e dei quattro emendamenti.

I cinque, di cui uno stato ritirato quindi sono diventati quattro di quelli approvati.

Quattro approvati, tre emendamenti ed una raccomandazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità.

(Applausi)

CONSIGLIERE SANTORO: Le vorrei chiedere di mettere in votazione l'esecuzione immediata di quest'atto deliberativo.

PRESIDENTE PASQUINO: Su richiesta di Santoro mettiamo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità sull'esecuzione immediata.

Abbiamo adesso il primo punto dell'ordine del giorno suppletivo che riguarda la deliberazione di Giunta Comunale numero 560 del 12/7/2012: "Adempimenti connessi all'adesione al Patto dei Sindaci proposta al Consiglio Comunale di approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile".

...Queste congratulazioni davanti alla Presidenza non depongono (...) Assessore, Vicesindaco non possiamo fare queste manifestazioni (...)

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente prima di procedere la verifica del numero legale cortesemente... faccia la verifica.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, facciamo l'appello per il numero legale, io ne vedo 45 in aula!

Moretto non c'è nessun assente. Insiste?!

Procediamo all'appello.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE

CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE

CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 36

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, presenti 36. Numero legale abbondantemente superato. Riprendiamo i lavori.

Quindi la delibera in questione è la 560 Giunta Comunale del 12/7/2012. “Adempimenti connessi all’adesione al Patto dei Sindaci. proposta al Consiglio Comunale di approvazione del Piano di Azione per l’Energia Sostenibile PAES atto senza impegno di spesa”.

Adesso la parola per l’illustrazione al Vicesindaco Sodano.

VICESINDACO SODANO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vorrei chiedere ai Consiglieri che stanno nell’emiciclo di prendere posto.

VICEPRESIDENTE SODANO: Cercherò veramente di essere breve anche se questo è un documento importante, quello che abbiamo appena approvato, avrebbe richiesto una maggiore riflessione all’interno dell’intero Consiglio ma è uno strumento – come ho avuto modo di dire negli incontri che abbiamo fatto anche nella conferenza dei capigruppo, nella Commissione – che è uno strumento flessibile, un punto di partenza non è un punto d’arrivo, che fa una fotografia, una valutazione dello stato dell’arte sul tema delle emissioni di CO2 nella nostra città, un monitoraggio e una serie di azioni che sono già in campo e da altre che devono ancora messe nei prossimi anni con delle verifiche puntuali che verranno realizzate nel corso dei prossimi anni.

Noi come sapete, il Comune di Napoli già nel 2009 aveva aderito al Patto dei Sindaci che è uno strumento importante della Comunità Europea che fissa degli obiettivi molto ambiziosi per ridurre le emissioni di CO2 entro il 2020 almeno del 20%.

I Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci devono fare uno sforzo perché – scusate potete parlare un po’... C’è anche stanchezza.. – quindi raggiungere questi obiettivi e i Comuni e le città che aderiscono al Patto dei Sindaci devono fare uno sforzo ulteriore per andare oltre questo obiettivo che già è ambizioso.

Il Comune di Napoli pur avendo firmato il Patto dei Sindaci non aveva prodotto nei tempi dovuti il PAES, il Piano di Azione dell’Energia Sostenibile che è lo strumento di cui si dota la città per poter accedere ai finanziamenti e per potere anche ispirare tutte le azioni di governo che mette in campo, dalla mobilità al patrimonio urbanistico, ai sistemi a efficienza energetica, a tutto ciò che riguarda l’Amministrazione Comunale, sia per quanto riguarda il Comune che per quanto riguarda le proprie aziende partecipate.

Avrebbe dovuto – il Comune di Napoli l’ultima proroga l’aveva ottenuta la vecchia amministrazione entro il luglio del 2011 – noi ci riferiamo a metà giugno, chiaramente era impossibile in poche settimane produrre un testo, un documento, un piano delle azioni, chiedemmo subito una proroga alla Comunità Europea; proroga concessa.

Il termine scade il 31 agosto e da qui il tema dell’urgenza con cui vi abbiamo chiesto – meno del mese di tempo perché la delibera è stata approvata in Giunta il 12 luglio – di arrivare ad una approvazione per poter trasferire a Bruxelles questo nostro piano che ripeto è il punto di partenza su cui poi si costruiscono le azioni dei prossimi anni.

Per darvi alcuni elementi anche di riflessione. Il punto di partenza su cui sono state quantificati i livelli di emissioni di CO2 nella città di Napoli – i dati a nostra disposizione fanno riferimento al 2005 – beh, nel 2005 noi abbiamo un’emissione nell’intera città di Napoli di 2.913.000 tonnellate di CO2, con una quantità di 2,96 tonnellate per ogni abitante di Napoli.

L’obiettivo che avete trovato nel piano, in questo piano, con le azioni già previste si dà un obiettivo ambizioso ma alla portata di questa città cioè di avere una riduzione del 25% dell’emissione al 2020, e questo comporterebbe una diminuzione – per dare un senso di quanto è pesante il carico di CO2 che noi immettiamo nell’atmosfera di Napoli è come se ognuno di noi avesse 3 tonnellate sulle proprie spalle di CO2 – bene l’obiettivo del 25% significa ridurre le emissioni di CO2 di 752.000 tonnellate e qui come vedrete – considerando che il 40% di queste emissioni sono prodotte dai trasporti e il 60% dal settore civile sia per gli edifici pubblici che per quelli privati in termini appunto di impianti di riscaldamento, impianti di raffreddamento, l’assenza di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio migliorando l’efficienza termica ed il livello di coibentazione, tutti i sistemi che si possono mettere in campo, le azioni che trovate nel piano sono già ben 94 azioni già definite che sono il frutto del lavoro – non solo dell’Assessorato all’Ambiente perché questo è il tema, che così come abbiamo fatto prima deve entrare nella mente di ognuno di noi, e quando dico ognuno di noi, di ogni Assessore di ogni Consigliere, ma di ogni ufficio del Comune di Napoli, cioè tutti siamo impegnati nella sfida della riduzione di CO2 – perché ciò avvenga le azioni che trovate nel piano, le 94 azioni sono frutto del lavoro di tutti i dipartimenti dell’amministrazione.

In particolare hanno lavorato a questo piano il Dipartimento Ambiente, il Dipartimento Pianificazione Urbanistica, della Riqualificazione Urbana, dei Lavori Pubblici, Sicurezza, Mobilità Urbana, Patrimonio Logistico, Infrastruttura, ma vi posso che dire anche la Segreteria Generale, le Risorse Strategiche perché ognuno può fare la propria parte.

Faccio l’esempio più banale, quella che sarà una delle novità anche dell’assegnazione dei PEG – ne discutevamo proprio stamattina in sede di approvazione della delibera di giunta, dell’assegnazione dei PEG ai dirigenti – la scomparsa del cartaceo nelle nostre comunicazioni è un contributo straordinario al PAES, all’obiettivo che noi abbiamo, e questo chiaramente non un problema solo dell’ambiente; ridurre il consumo di carta, avere delle illuminazioni ai nostri edifici intelligenti, avere risparmio energetico non è un problema solo dell’Assessorato all’Ambiente ed è così che è nato un lavoro che ha avuto anche il contributo di molte associazioni, di molti *stakeholder* che sono stati contattati in questo anno di lavoro, che hanno espresso consigli, opinioni, suggerimenti.

È stato segnalato in Commissione che c’erano poche azioni – lo dico al Consigliere Antonio Luongo che ha posto alcuni problemi sul tema del ICT, delle innovazioni tecnologiche – due azioni sono previste, né vanno fatte altre ma questo è uno dei temi che

noi abbiamo lanciato in una maggiore collaborazione con il mondo dell'università, della ricerca, ci abbiamo provato anche nel corso dell'elaborazione, della presentazione di progetti di *smart city* – quella è la sfida dei prossimi anni – come sapete questo strumento tra le altre cose mette in condizione la città di Napoli, come noi ci auguriamo nell'accoglimento di questo piano, sapete che poi l'Europa avrà un monitoraggio costante sul piano – ho capito che devo andare più di corsa – altra sfida che noi abbiamo accolto a cui stiamo già lavorando con molti altri soggetti, con le nostre aziende partecipate oltre che agli istituti di ricerca della città di Napoli e l'Università, il tema delle *smart city* perché nei prossimi anni i Comuni del Patto dei Sindaci che sono in regola con il PAES potranno accedere alla nuova riprogrammazione europea 2014-2020 su ingenti finanziamenti – si parla di 21 miliardi di euro che andranno a sostenere quelle forme di sviluppo e di economia verde che riguardano appunto l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale – avere il PAES in regola, dello strumento, la strategia entro cui muoverci ci consente di poter candidare la città di Napoli ad essere una città *smart*, una città che insomma pone il tema della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica al centro della propria azione di governo, ma soprattutto ci da questa facoltà.

Voglio tranquillizzare, perché ho sentito anche nei pochi giorni in cui ci siamo confrontati con i Consiglieri, con i Gruppi, con la Commissione, voglio rassicurare sul fatto che questo è un documento strategico; qui i finanziamenti vanno attivati sui progetti esecutivi, si discuterà, non ci sono qui progetti esecutivi, ci sono delle azioni ma sono delle azioni che già hanno messo in campo i nostri uffici, hanno messo in campo le nostre aziende partecipate.

Faccio alcuni esempi, poi ripeto li trovate e se volete su sollecitazione diamo degli elementi più stringenti ma, dal piano regolatore dell'illuminazione urbana a cui lavora l'Assessore Donati, al nuovo regolamento edilizio – perché il regolamento edilizio è uno straordinario strumento che può consentire l'abbattimento e l'emissione e il miglioramento dell'efficienza e della produzione di fonti rinnovabili – ma le linee della metropolitana, sono finanziamenti che non derivano solo da questa amministrazione ma noi ci stiamo puntando, ma sono azioni strategiche per consentire il raggiungimento degli obiettivi, accorciare i tempi anche per il raggiungimento degli obiettivi.

È chiaro che se noi riusciamo ad attivare finanziamenti ulteriori, miglioriamo il parco macchine della nostra azienda di mobilità, così come se con una ripresa economica migliora il parco auto (...)

(Brusio in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore i Consiglieri devono prendere posto e gli estranei devono uscire dall'aula per piacere.

VICEPRESIDENTE SODANO: ... Così come dicevo, molte delle azioni che abbiamo già finanziato con fondi del Ministero dell'Ambiente, alcune erano della vecchia amministrazione, altre le abbiamo rimpinguate e riattivate come il caso dei pannelli fotovoltaici su 44 scuole della nostra città, ma posso dire che il piano che abbiamo appena approvato – c'è un'azione che qui dentro non è ancora inserita perché non approvata, che riguarda 22 milioni di euro di investimenti per pannelli fotovoltaici sul porto di Napoli che sono elementi aggiuntivi all'azione a dimostrazione del fatto di come

questo è uno strumento appunto flessibile che viene attivato e migliorato man mano che riusciamo a mettere in campo nuove iniziative.

Dicevo, gli obiettivi sono del 25% di riduzione di CO2 al 2020 ma abbiamo due tappe intermedie: il 10% al 2015 – 2015 significa domani, cioè un'amministrazione che vuole programmare parlando del 2015 significa oggi cominciare ad avere azioni in campo già operative per poter raggiungere la riduzione al 2015 – e un 20% al 2018.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri vuole lasciare tranquillo il Consigliere Borriello? Lo dice lei, io non l'ho detto perché se no Borriello si sente (...)

VICEPRESIDENTE SODANO: Chiudo solo con una considerazione. Come dicevo questo è un punto di partenza, un piano, un PAES riuscirà a trovare attuazione se il tema che hanno molto caro come Amministrazione Comunale, quello della partecipazione democratica ed il coinvolgimento di tutte le istituzioni, di tutti cittadini è effettivo e reale, perché queste azioni riusciranno a camminare su gambe solide se sarà condiviso dall'intera città, e quindi c'è anche un processo culturale che viene attivato con questo strumento, ed è con questo auspicio che io chiedo l'approvazione di sostegno all'intero Consiglio Comunale su questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Devo informare l'Aula che i due ordini del giorno sono stati ritirati, sono stati invece mantenuti i due emendamenti. C'è Formisano che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente, volevo dare un minimo di contributo.

La questione dell'ambiente in una società civile è una priorità assoluta, l'Amministrazione Comunale di Napoli intende muoversi con determinazione su questa linea.

Com'è noto la difesa dell'ambiente deve articolarsi su più piani, preminente in questa ottica è la riduzione delle emissioni di CO2 e la sostituzione delle fonti energetiche fossili con quelle alternative e rinnovabili.

Gli obiettivi di questa campagna sono fissati dal pratico protocollo DT otto che prevede entro il 2020 la riduzione del 20% dell'emissione di CO2 e di ricavare almeno il 20% del fabbisogno energetico totale da fonti alternative e rinnovabili.

Sul totale del consumo energetico totale e delle conseguenti emissioni di CO2 nelle società sviluppate l'edilizia pesa per il 40% circa e in questa quota il 40% del consumo energetico deriva dalle esigenze termiche dei fabbricati, raffreddamento e riscaldamento. L'esposizione di questi nuovi dati emerge nell'importanza del risparmio del recupero energetico al fine della riduzione di CO2 e di riequilibrio della bilancia energetica.

La combinazione di tecniche di risparmio energetico e di approvvigionamenti di fonti alternative e rinnovabili, biomasse, eolico, fotovoltaiche può dare un notevole contributo alla riduzione della dipendenza energetica del paese ed al raggiungimento degli obiettivi fissati da Kyoto.

Circa l'efficienza energetica i fabbricati vengono classificati in una scala che va dai più efficienti a quelli meno efficienti con un'indicizzazione che va dalla categoria A corrispondente ad un consumo di energia primaria EP inferiore a 25 EP per metro quadro

alla categoria G, EP maggiore di 200 m per metro quadro; EP è dunque un'unità convenzionale corrispondente al consumo di 33,01 kilowatt ore per metro quadro per anno.

Il metano ed il petrolio sono fonti di energia primaria perché l'energia è ricavata direttamente dalla loro combustione, l'elettricità è una fonte di energia secondaria perché è ricavata dall'utilizzo di fonti primarie.

Il patrimonio edilizio di Napoli è classificato per il 98% a livello G e per il restante 2% alla categoria F. I fattori che determinano questa situazione sono: lo scarso isolamento degli edifici che comporta un maggiore uso di energia per il riscaldamento, la presenza di impianti di riscaldamento poco efficienti e l'uso preponderante di combustibili fossili, lo scarso utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le piccole utenze.

Tutto ciò premesso propongo che il Comune – caro Vicesindaco non so se lei è d'accordo – si attivi a invitare i condomini a produrre una scheda identificativa del singolo edificio in cui vengono indicati i punti critici e gli eventuali interventi programmatici per la loro eliminazione, quindi praticamente cercare di dare una carta d'identità ad ogni edificio.

Il provvedimento dovrebbe investire in primis gli edifici di proprietà comunale, quindi mi rendo conto della ambiziosità del progetto ma ciò non giustifica una nostra eventuale rinuncia.

Si tratta di un intervento strutturale che avrà un grande impatto sulla vivibilità cittadina che proprio perché impegnerà un arco temporale importante dovrà essere avviato subito studiando le forme di coinvolgimento di partecipazione di tutte le categorie interessate.

E poi un passaggio molto veloce sui pali intelligenti, noi su questa materia abbiamo fatto anche – ho riunito anche una commissione dove richiamava l'attenzione della commissione – di creare 30 piazze telematiche attraverso i pali intelligenti.

Noi dobbiamo sapere che a Roma ce ne sono 290.000, a Milano 132.000, a Firenze 55.000, a Venezia 54.000, Reggio Calabria 30.000, Caltanissetta 7500; parliamo di semplici lampioni per illuminare la città.

Con le tecnologie attuali noi possiamo praticamente superare questa fase e quindi dare la possibilità, attraverso l'attenzione che l'Europa pone su queste tecnologie e quindi alla *smart city*, possiamo pensare che anche noi possiamo avere in città questa serie di pali intelligenti dove si può fare di tutto e di più. In effetti è una tecnologia per la trasmissione di voce e di dati sulla rete ad alimentazione elettrica in grado di trasformare il palo della luce in una specie di oggetto dalle innumerevoli funzioni: dalla video sorveglianza che sembra sia una cosa a cui questa Amministrazione, questa città ha posto grande attenzione, alla connettività wi-fi, ai punti di S.O.S. di soccorso, a una centralina meteo, sensori, utilità e tante altre cose.

Quindi noi su questi pali intelligenti possiamo dare la possibilità alla nostra città di fare un vero salto di qualità, mi auguro che si riesca ad arrivare ad una discussione che punti anche su – visto che parliamo di *smart city* – ad evitare quello che sta succedendo a Napoli perché stiamo mettendo telecamere con degli ingombri di pali orripilanti e utilizzare quello che noi già abbiamo, e sembra che ce ne siano 65.000 nella nostra città, questi pali intelligenti visto che il costo è quasi zero perché in 5-6 anni vengono recuperati tutti i costi che si dovranno anticipare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Formisano. La parola al Consigliere Pace, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PACE: Vorrei un attimo richiamare l'attenzione dei colleghi Consiglieri del Vicesindaco Sodano perché molto brevemente vorrei evocare in questa sala il Comitato di Pietra che finora non è stato ancora menzionato rispetto alla questione ambientale che è la questione dei fuochi della camorra che faccio entrare in questo momento nell'aula così incidentalmente come fatto, come variabile non prevista, non prevedibile, non quantificabile, non rendicontabile a Bruxelles, ma sicuramente in grado di mandare a pallino qualsiasi investimento, qualsiasi politica, qualsiasi strategia di tipo legale.

Non la faccio tanto lunga perché è una questione che sappiamo, vorrei chiedere all'Assessore Sodano se fosse possibile – anche vista la tua storia personale – pensare alla ripresa dei lavori a settembre, la creazione di un gruppo di consiglieri coordinato presso l'Assessorato all'Ambiente che possa specificamente affrontare una rete di conoscenze con i Consigli Comunali limitrofi per attirare nella rete dell'attenzione a questo problema anche il Consiglio Comunale di Napoli, perché vorrei che restasse a verbale oltre che nell'attenzione dei pochi presenti, che non è possibile che il Consiglio Comunale non si faccia carico del problema della camorra quando discute delle sue cose, tantomeno in un contesto quale quello dell'ambiente.

Sarebbe auspicabile che dal 1 settembre, dalla ripresa, la camorra cominci a vedere nel Consiglio Comunale di Napoli un pericolo reale e come tale penso che dovremmo attrezzarci con uno strumento operativo concreto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Pace. La parola al Consigliere Gallotto.

CONSIGLIERE LONGO: Grazie Presidente. Volevo ricordare, in questo momento abbiamo all'approvazione una delibera, la 560, come quella precedente di importanza strategica, vitale per questa città.

Andremo con l'approvazione del PAES e il piano d'azione per l'energia sostenibile, andremo ad approvare da qui al 2020 la strategia che adotterà il Comune di Napoli in merito a tutte le fonti sostenibili che andremo ad applicare in questa città, quindi accogliamo questa delibera con grande soddisfazione, quindi il voto positivo nostro del Gruppo Italia dei Valori, e per quanto riguarda l'applicazione intera della delibera con il coinvolgimento anche delle Commissioni – dei lavori delle Commissioni addette – nella speranza che l'Amministrazione accolga le indicazioni che questa Commissione andranno di volta in volta nell'espletamento dei lavori da qui agli anni a seguire dei suggerimenti e delle varie proposte che possono fare le Commissioni impegnate nel monitoraggio e nelle verifiche continue di questa importante delibera il piano d'azione per l'energia sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Gallotto. Non ci sono altri interventi. Non c'è l'intervento del Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente, volevo confermare quello che ha detto poc'anzi il mio collega di partito Antonio Longo. Penso che questa è una delle occasioni che la città sta avendo, sta mettendo in atto per

contribuire al miglioramento della vivibilità nella nostra città, sono consapevole altrettanto che quello che diceva prima il Vicesindaco non è tutto attuabile in poco tempo ma bisogna veramente attivarsi tutti quanti insieme per far sì che il processo di trasformazione degli inquinanti e quindi di contribuire positivamente per uno sviluppo di città sostenibile attraverso tutti quei progetti che elencava prima il Vicesindaco possano poi vedere, da qua a qualche anno, la realizzazione di un modo di vita sicuramente diverso, una città più a dimensione umana con le alternative che saranno messe in campo per far sì che poi possano beneficiare anche le generazioni che verranno successivamente. Quindi accogliamo anche come Commissione, come Presidente di Commissione, favorevolmente l'iniziativa.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prima avevo detto Gallotto, ho sbagliato, era il Consigliere Longo, mi scusi. Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: No, io proprio brevemente vorrei cogliere lo spunto visto che spero che dopo il Vicesindaco ci possa dare una replica. Ovviamente la delibera insomma è una delibera sicuramente condivisibile, va incontro a quello spirito dove non vi possono essere barriere o pregiudizi politici di sorta, tutti dovremmo essere impegnati nel campo di quello che è lo sviluppo sostenibile, del recupero energetico e quanto.

Io ho solo qualche motivo di preoccupazione legato alla raggiungibilità di alcuni obiettivi e mi spiego meglio – non vorrei fare da menagramo però insomma – noi combattiamo quotidianamente con una situazione ancora di grave incertezza per quanto riguarda la soluzione stabile di quello che è la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, abbiamo enormi difficoltà a mantenere e ad effettuare servizi indispensabili sul territorio, ovviamente le azioni che in qualche modo vengono individuate in questo patto come dire ci impegna al raggiungimento di determinati obiettivi; non vorrei che rimanessimo in qualche modo alla fine vittime di un qualcosa per il quale abbiamo aderito in qualche modo – e raccoglieremo probabilmente anche dei fondi strutturali da parte della Comunità Europea – e poi nella eventualità di non raggiungere questi obiettivi il comune di Napoli potrebbe essere esposto delle penalità per così dire.

Allora vorrei solamente, cortesemente, chiarito questo aspetto – perché ripeto se l'adesione è un impegno a raggiungere degli obiettivi che non carica il Comune di Napoli di, in qualche modo quello che potrebbe essere, non ha difficoltà nel realizzare e nel centrare pienamente gli obiettivi fissati e allora ritengo che sia sicuramente da condividere appieno, diversamente ho qualche motivo di forte perplessità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Palmieri. La parola al Vicesindaco per una replica.

VICESINDACO SODANO: Molto brevemente. Io sono stato molto colpito dall'intervento del consigliere pace perché tocca uno dei nervi sensibili, scoperti, su cui ancora non riusciamo a dare un segnale forte contro le ecomafie che avvelenano le nostre terre nella zona circostante Napoli, nella zona fra Napoli e Caserta, nonostante moltissime riunioni, tavoli in prefettura con interforze, con l'impegno – abbiamo fatto decine di interventi di bonifica, non solo noi come Comune di Napoli ma anche con la società provinciale, con gli altri Comuni della zona nord di Napoli, Melitto, Giuliano,

Quarto, che hanno fatto insieme a noi interventi di bonifica – però purtroppo non riusciamo ancora a venirne a capo, ed io credo che bisogna cogliere questa sollecitazione che veniva dal Consigliere Pace.

Sono assolutamente d'accordo insomma, se riusciamo a fare del Consiglio Comunale un baluardo e un impegno con un monitoraggio sul territorio, che ben vengano anche altre azioni, le associazioni di volontariato che sono quelle più attive sul territorio, c'è un sito *la terra dei fuochi* che da anni ci informa su questa vera e propria tragedia – perché è tale, perché se è vero com'è vero il rapporto presentato anche nei giorni scorsi, ma ahinoi non era un rapporto nuovo perché già l'Istituto Superiore di Sanità nel 2005 aveva fatto uno studio sulle maggiori incidenze tumorali sulla zona di incidenza fra Napoli e Caserta e nel triangolo della morte fra Nola Acerra e Afragola – dicendo che era quella l'area su cui a seguito di sversamenti abusivi e degli incendi dei rifiuti, dei roghi tossici, c'era una maggiore incidenza tumorale.

Questo dobbiamo farlo noi, lo avrete letto in questi giorni, lunedì in uno dei luoghi simbolo dove più volte la camorra e i traffici illeciti hanno smaltito rifiuti, come il sottopasso di Via Petri – dove c'è stato di recente anche un incendio e la strada 162 chiusa ancora da due mesi, che si stanno facendo gli ultimi accertamenti in questi giorni – c'era lì sotto un mercato completamente abusivo che abbiamo chiuso lunedì scorso, pensiamo di continuare a farlo bonificare quell'area e metterla in sicurezza, ma quella è una delle 66 aree di Napoli che a noi già note, censite, su cui interveniamo costantemente. Ieri siamo intervenuti per l'ennesima volta su Via Breccia a Sant'Erasmo, che siamo intervenuti per tre volte in un mese, ogni volta con un esborso di decine di migliaia di euro e puntualmente si torna; è evidente che non può essere questa l'unica azione che mettiamo in campo.

Quindi video sorveglianza sicuramente, abbiamo approvato non sono ancora attive, è stato pubblicato il bando per le guardie volontarie che dovrebbero essere in aggiunta alla polizia ambientale per avere una azione di deterrenza sul territorio.

Sono azioni parziali, importanti, ma credo di accogliere già da oggi – però agli inizi di settembre ci vediamo per strutturare, credo che sia giusto che possa nascere all'interno del Consiglio Comunale, lo definireste voi nella vostra autonomia con un osservatorio, con un gruppo di lavoro, quello che sarà, magari di concerto con la Commissione Ambiente – ma credo che anche in questo caso forse va oltre anche la stessa Commissione Ambiente perché è una sensibilità più diffusa.

Per quanto riguarda il Consigliere Palmieri voglio rassicurarlo insomma perché, noi abbiamo una certezza oggi, che se non approviamo il PAES siamo nella lista nera dei Comuni delle città che non potranno accedere a nessun finanziamento nei prossimi anni sui grandi assi della sostenibilità e della innovazione tecnologica, quindi questo è uno strumento indispensabile. Poi è chiaro che la crisi economica renderà più difficile molte delle azioni, ma se è vero com'è vero – almeno queste sono anche le osservazioni che fanno molti economisti e anche molti come noi che provano a mettere in campo delle azioni, delle strategie che dovrebbero in un momento di crisi dettare una leggenda che preveda uno sviluppo che si muova su altri canali, su altri settori – è proprio questa la sfida per provare ad uscire dalla crisi con investimenti e sviluppo che abbiano al centro il tema della sostenibilità.

Quindi voglio rassicurare, non c'è una penale, avremo la certezza della penale nel senso che saremo esclusi essendo nella lista nera da qualsiasi finanziamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Il Segretario Generale sta discutendo con il Consigliere Moxedano in merito agli emendamenti perché c'è una (...)
Io sto raccogliendo le indicazioni del Segretario Generale.
Consigliere, io mi muovo secondo quelle che sono le indicazioni del Segretario.
Sì, prego Vicesindaco.

VICESINDACO SODANO: Allora, io sull'emendamento – tranne una piccola modifica nella formulazione – dove il parere è favorevole come Amministrazione, non c'è alcun dubbio.

Nella delibera, nella premessa si fa riferimento alla delibera del 2009. Le lettere elencate sono della delibera 2009, ore il Segretario poneva questo (...)
Ora, se c'è un motivo ostativo rispetto a una modifica che non possiamo fare con l'atto di oggi la delibera consiliare, io sono disponibile ad accoglierla come ordine del giorno, come.. scegliamo la forma. Se ci sono problemi di natura procedurale insomma per me il parere è favorevole, con rispetto delle modifiche che poi illustrerei all'atto del (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Moxedano, prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO: No, volevo capire.

PRESIDENTE PASQUINO: Dice può trasformarsi in un ordine del giorno.

INTERVENTO: Allora, noi stiamo approvando la delibera 560 del 12 luglio 2012...

INTERVENTO: Scusate si chiedono emendamenti alla delibera 560?

INTERVENTO: ...Alla delibera 560 non era allegata la delibera del 2009 a cui fa riferimento il Segretario Generale.

Noi la premessa che stiamo emendando è la premessa alla delibera che stiamo discutendo ed approvando.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma da quello che capisco io, qua sono riportati i termini della delibera 2009.

INTERVENTO: Ci rifacciamo alla delibera 2009 ma la premessa è della delibera 560, scusate. Ripeto, se ci sono altri tipi di problemi noi siamo pronti per discutere però mettere al centro un problema tecnico non mi sembra giusto e corretto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere se il Segretario Generale pone il problema (...)
Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: No, allora, volevo far notare l'irritualità di questo emendamento che tra l'altro – irrituale perché modifica la premessa e la delibera, non il deliberato, quindi non ha un senso amministrativamente valido – ma poi, che cosa si va a

prevedere?

La premessa dice: “Con delibera del Consiglio Comunale del 2009 il Comune di Napoli ha siglato il Patto con i Sindaci ed ha assunto i seguenti impegni”. Alla lettera D, che si intenderebbe implementare, c’è scritto: “Attuare un sistema di valutazione, monitoraggio e verifica”.

Adesso, nelle mie cognizioni “valutazione, monitoraggio e verifica” sono compiti di amministrazione attiva; essendo compiti di amministrazione attiva spettano agli organi di gestione cioè alla Giunta all’apparato amministrativo che è sotto la direzione della Giunta.

Se dopo “Attuare un sistema di valutazione monitoraggio e verifica” si scrive: “All’interno della”, cioè questo sistema di valutazione monitoraggio verifica che sono compiti di amministrazione, cioè di gestione, se li si attribuiscono all’interno della Commissione Consiliare Ambiente prevedendo tavoli di confronto con la Giunta a scadenza trimestrale, la commissione potrà avanzare proposte e potrà avvalersi del contributo anche di esperti esterni. A questo punto io non ci capisco niente perché le Commissioni hanno dei poteri che sono statutariamente e legislativamente previsti, hanno poteri di indirizzo e di controllo, quindi se questo è ripetitivo dei poteri di indirizzo e di controllo è pleonastico, se questo intenda attribuire un potere di gestione amministrativa alla Commissione oltre ad essere irricevibile è anche malfatto perché dovrebbe andare nel deliberato e non nella premessa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vicesindaco un attimo solo.

CONSIGLIERE FUCITO: Un attimo solo, l’ordine dei lavori. Ma il Vicesindaco non stava concludendo o io mi sono perso qualcosa? Cioè mi sembra (...)

PRESIDENTE PASQUINO: No aveva concluso.

CONSIGLIERE FUCITO: Io non ne sarei convinto insomma, mi sembra che noi stavamo alla replica del Vicesindaco, poi è intercorso qualcosa tra il potente capogruppo Moxedano cui va sempre la nostra riverenza ed il Segretario Generale, e mi pare che ci siamo messi a parlare di altro oppure io mi sono.. o siamo al 3 agosto e io sono stanco presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo, consigliere. Consigliere, aveva concluso la replica, stavamo discutendo degli emendamenti.

CONSIGLIERE FUCITO: Non ne sarei certo comunque...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fucito, lei deve essere certo. Il Vicesindaco aveva concluso la replica, eravamo a gli emendamenti, avevo comunicato al presentatore degli emendamenti che c’era una posizione ostantiva (...)

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente ma gli ordini del giorno ci sono?

PRESIDENTE PASQUINO: No sono stati ritirati gli ordini del giorno. Restano soltanto

due emendamenti e gli emendamenti erano in questa (...)

Vicesindaco prego.

VICESINDACO SODANO: Scusatemi, allora chiariamo un attimo così rispondo anche al Consigliere Fucito. Io la replica l'avevo ultimata, non avevo gli emendamenti, avevo chiesto – il Segretario mi aveva comunicato che c'erano problemi rispetto alla delibera anche con le osservazioni molto puntuali del Consigliere Iannello – io non mi ero espresso.

Io ho detto che nella sostanza non avevo problemi – l'ho già detto in Commissione – ritengo utile 1) che ci sia un rapporto annuale e non biennale proprio perché sono convinto che bisogna dividerlo, quindi se ogni anno, per me è un rafforzativo non è una diminuzione dei miei poteri quindi non ho nessun tipo di problemi; 2) avevo suggerito una relazione trimestrale alla Commissione perché si aggiorni la Commissione; per come è scritto si presta al dubbio perché è stato inserito sul punto D, sul monitoraggio, che è una funzione diversa.

Quello che vedete nelle lettere A B C e D stanno nella delibera del 2009 e che sono degli obblighi del Patto dei Sindaci rispetto ai quali noi abbiamo appunto degli obblighi, cioè tutti i Comuni che aderiscono devono rispettare una procedura, dei tempi – entro un anno dal piano di azione, poi vi stanno delle azioni che vanno monitorate costantemente – quindi diciamo queste sono azioni normali di governo.

Altra cosa è quella che avevamo concordato con i presentatori, che trimestralmente ci fosse una relazione in Commissione. Allora, personalmente – proprio perché non ho problemi – io sarei addirittura, se siete d'accordo, per inserirlo nel deliberato. Dopo la delibera che si approva il PAES dire che ogni tre mesi si riferisce in Commissione Ambiente e che ogni anno si fa un piano, io personalmente non ho problemi.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, modificato così come dice il Vicesindaco.

VICESINDACO SODANO: Quindi io direi nel deliberato di aggiungere – adesso vediamo la forma, ma non ho in questo momento la lucidità per scriverlo già in italiano perfetto – ma direi che ogni anno c'è un rapporto sulle attività, sulle azioni, e trimestralmente si riferisce alla Commissione in Commissione Ambiente.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Sono d'accordo con l'Assessore solo se aggiustiamo pure questa formula qua: “Potrà avvalersi del contributo”. È eliminato qua?

PRESIDENTE PASQUINO: Questo l'abbiamo ritirato. Nella delibera si mette “Un rapporto annuale con verifica trimestrale in commissione”. Allora, con questa modifica del deliberato della giunta, quindi nel deliberato della giunta, se siamo d'accordo lo mettiamo in votazione.

Palmieri vuole votare quindi per favore diamogli la soddisfazione di sentire com'è la delibera. Allora il sindaco propone ci sia scritto nella delibera questo emendamento: “Ed ogni anno ci sia un rapporto che dimostri lo stato di avanzamento del piano ed ogni tre mesi riferisca alla Commissione Ambiente”. Va bene? Siamo d'accordo a

quest'emendamento? Votiamo prima l'emendamento alla delibera.

Quindi l'emendamento presentato va fuori; è questo che ha detto il Vicesindaco e che io ho letto.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Adesso votiamo la delibera così come integrata con l'emendamento.

Dichiarazione di voto di Fucito. Allora sulla delibera, Fucito chiede di fare la dichiarazione di voto per il gruppo FDS.

CONSIGLIERE FUCITO: Sì Presidente, io dico due cose, una scontata che il voto è favorevole, ma l'altra – non per essere ripetitivi – è un invito alla Giunta, alla ripresa dopo agosto, poiché ci saranno atti impegnativi, immagino il consuntivo di bilancio, immagino le variazioni dell'assestamento, immagino anche il comportamento che si vorrà assumere sulle aziende partecipate, a ricercare il massimo della condivisione preventiva.

Lo dico non perché non conosco le prerogative del Consiglio e della Giunta ma perché credo che atti di portata strategica dovrebbero sempre e comunque avere queste caratteristiche.

Lo dico perché il voto favorevole non è un dato acquisito e permanente. Non è scritto da nessuna parte che noi voteremo sempre e comunque a favore, voglio dire con la sobrietà che ci è propria (...) regionale per cui se avessimo voluto convincerci di quella bontà non ne abbiamo avuto il tempo. Ci siamo solamente affidati ad un bagaglio di conoscenze del gruppo consiliare e ad un rapporto fiduciario che abbiamo e confermiamo.

Ovviamente, non è il massimo, così come in quest'altro atto deliberativo – apprezzando l'inventiva, la novità, il rapporto interistituzionale si è portato avanti – annotiamo che abbiamo avuto poche e, diciamo stentate, giornate per una discussione che invece meritava di essere più ricca e più ampia.

Così è, ma così non potrà essere. Ovviamente nell'augurare a tutti buone vacanze dico anche, attiene alla ripresa un registro ed un sistema di relazioni diverse è necessario, non perché sia esteticamente necessario ma perché poi dopo potrebbe venir meno il sostegno che si dà evidentemente per scontato e per acquisito quando così pochi sono i momenti di confronto e di condivisione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere, lei ha tolto al Presidente la possibilità di dare le buone vacanze all'Aula, quindi mi ha tolto una prerogativa perché di solito...!

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, erano gli auspici per l'anno nuovo. Lei poi ricorderà, come a scuola, quando si va al mare e come se fosse Capodanno!

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito però le buone vacanze competono al Presidente! Vabbè però lei ha fatto bene a darle prima.

Prima di mettere in votazione ricordo all'Aula che alla fine dei lavori abbiamo due ordini del giorno presentati dal Consigliere Pace e firmati da tutti i gruppi quindi rimetteremo in votazione. Quindi non scappate!

Allora, mette in votazione la delibera così come è presentata, la 560 del 12/07/2012 con l'emendamento che abbiamo approvato.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.
Unanimità.

Mi viene chiesta da parte del Vicesindaco l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.
Immediata esecuzione all'unanimità.

Abbiamo la delibera 401 del 25/5/2012, la parola all'Assessore Donati.

Per favore non scappate perché abbiamo (...)

ASSESSORE DONATI: No, grazie Presidente, brevemente. Come richiesto nell'ultima seduta siamo andati a discutere in Commissione gli approfondimenti necessari per una delibera oggettivamente complessa che abbiamo ereditato, in quella sede molti chiarimenti sono stati dati, ma permane da parte di diversi Consiglieri la richiesta di chiarimenti da parte del segretario generale in ordine al suo parere.

Naturalmente io ho riferisco immediatamente al Segretario questa esigenza che naturalmente anch'io ritengo opportuna, il Segretario mi ha chiesto un po' di tempo per poter effettuare questo parere per iscritto e non essendo stato possibile renderlo nella seduta di oggi – anche per tempi oggettivamente molto stretti – chiedere il rinvio alla prossima seduta per l'approvazione di questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, avendo l'Assessore Donati chiesto il ritiro per la prossima riunione di Consiglio Comunale noi ne prendiamo atto. Ritiro oggi e alla prossima seduta di Consiglio Comunale il rinvio, e la rinviemo al prossimo Consiglio Comunale. Lo ricordo ai Capigruppo che c'è questo impegno.

Adesso mettiamo in votazione i due ordini del giorno che sono stati presentati, sono stati distribuiti. Il primo esprime “La ferma determinazione politica di sostenere il principio dell'illegittimità costituzionale di considerare i costi del servizio educativo di cura dell'infanzia all'interno delle spese che concorrono alla determinazione dei parametri di tenuta del patto di stabilità. Ribadisce che il servizio reso per l'istruzione la cura dell'infanzia sono servizi infungibili e che pur vedendo legittimamente operante il concorso del privato sociale la loro erogazione resta un compito prioritario e prevalente del soggetto pubblico istituzionale sia per dovere costituzionalmente sancito, sia perché solo il soggetto istituzionale è alieno da necessità e interessi di profitti di mercato che pure appartengono al privato sociale che può assicurare la stabilizzazione e la continuità nel tempo del servizio. Impegna la Giunta a continuare a promuovere ogni azione in qualsiasi sede attuata per tutelare la qualità del servizio reso all'infanzia e alle famiglie, e il patrimonio di competenza di passione e di qualità garantito dal lavoro delle insegnanti precarie a rischio di non rinnovo del contratto”.

Parere dell'amministrazione?

VICESINDACO SODANO: Favorevole

PRESIDENTE PASQUINO: Parere favorevole dell'Amministrazione. Pongo ai voti l'ordine del giorno firmato da tutti i gruppi.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.
Unanimità.

Abbiamo il secondo che è questo e che dice: “Impegna con fermezza la Giunta a vigilare sull’operato dei competenti uffici dell’amministrazione e a far trasmettere immediatamente il dovuto alla Presidenza del Consiglio Comunale al fine di poter inserire la questione referendaria all’ordine del giorno del primo Consiglio Comunale successivo alla sua pausa estiva per consentire la rapida deliberazione del Consiglio Comunale sulla proposta di referendum”.

Parere dell’amministrazione?

Allora: “Impegna con fermezza la Giunta a vigilare sull’operato dei competenti uffici dell’amministrazione e a far trasmettere immediatamente il dovuto alla Presidenza del Consiglio Comunale al fine di poter inserire la questione referendaria all’ordine del giorno del primo Consiglio Comunale successivo alla sua pausa estiva per consentire la rapida deliberazione del Consiglio Comunale sulla proposta di referendum”.

Io credo che sia un po’ forzato però lascio l’Amministrazione (...)

VICESINDACO SODANO: C’è solo, e lo dico ai firmatari, “A vigilare sull’operato” mi sembra un poco troppo forte insomma, diciamo che siamo d’accordo forse se trovate un’espressione che esprime il concetto ma con un verbo più dolce.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, però io vorrei ché noi non prendessimo (...) Cioè qua c’è un impegno, io l’avevo detto anche all’Assessore, noi ci riuniremo il 5 settembre come riunione dei capigruppo che è il primo giorno utile di settembre, perché l’uno è sabato, quindi il 31 agosto convocheremo la riunione dei capigruppo.

È la riunione dei capigruppo che decide l’ordine dei lavori. Ovviamente questo è un impegno che prendiamo ma non può essere altrimenti rischiamo di fare poi i percorsi che vanno al di là di quelli che sono (...)

CONSIGLIERE PACE: No, la ragione di quest’ordine del giorno è che ci sono 14.000 cittadini che hanno firmato e che sono espressione di un sentire molto più ampio che essere nella città, ed è sembrato giusto a noi tutti che abbiamo firmato, che il Consiglio Comunale desse un segno di attenzione immediato affinché non si pensasse che la cosa fosse passata inosservata.

È quindi una raccomandazione – chiamatela come volete – ma che al primo Consiglio prossimo ci sia all’ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: È una raccomandazione, va benissimo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, adesso Pace sta dicendo, il Consigliere Pace che è il primo firmatario, che è importante... Va bene quindi c’è una co-primarietà.

Si stava dicendo, ma questo lo dico perché tutti siamo impegnati – e il Consigliere Vasquez come capogruppo di *Napoli è tua* è presente nella riunione dei capigruppo – a ordinare i lavori secondo le priorità, nel momento in cui raccomandiamo come Aula ne prendiamo tutti un impegno. L’ordine del giorno lo fanno i capigruppo che problema c’è?

CONSIGLIERE RINALDI: Chiedo scusa Presidente, ma il punto non è il lavoro della

conferenza dei capigruppo perché voi, con tutta la buona volontà, al momento non potete mettere all'ordine del giorno dei nostri lavori la delibera perché non c'è! Perché deve essere trasmessa!

Noi stiamo chiedendo all'Amministrazione di trasmettere (...)

PRESIDENTE PASQUINO: E va bene, allora fermiamoci là. Perché io non discutevo.. Però c'era poi la seconda parte che io discutevo. Se noi ci mettiamo al primo (...)

CONSIGLIERE PACE: Presidente mi scusi quella è la condizione necessaria affinché poi possa avvenire qualcos'altro, ma noi abbiamo chiesto la condizione necessaria.

CONSIGLIERE RINALDI: Io le scuole elementari le ho fatto pure io. Noi stiamo chiedendo di trasmettere gli atti alla Presidenza del Consiglio affinché – quindi non è un impegno alla Presidenza del Consiglio – è il primo Consiglio Comunale che io sto dicendo, al fine di potere inserire la questione all'ordine del giorno il più presto possibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Qua non dice al primo possibile, qua dice “al primo” è questo il problema. Noi stiamo dicendo non di fare la delibera e di presentarla con la necessaria priorità alla Commissione dei capigruppo, noi stiamo dicendo che noi stiamo mettendo una condizione che potrebbe non realizzarsi e smentiamo l'Aula, questo è il punto. Ora noi vogliamo che sia così.

Siamo disponibili tutti a fare così perché tanto l'ordine del giorno dobbiamo farlo.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente mi scusi ma anche io come Fucito, forse il 3 agosto, ho perso delle battute perché mi era sembrato che la discussione era andata in questo modo: c'era stata l'illustrazione di Pace, la richiesta al Vicesindaco Sodano, il quale Vicesindaco Sodano chiedeva ai presentatori un tono meno interattivo, alla richiesta del Vicesindaco Sodano i presentatori che il tono meno imperativo poteva essere al posto di “Vigilare, eccetera” a “Invita la Giunta a far trasmettere immediatamente” e mi pareva che si dovesse a quel punto semplicemente passare alla votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma c'è una parte che era rimasta sospesa perché col Vicesindaco ci eravamo intesi, e sulla intesa del fatto che non fosse perentoriamente il primo, ma al più presto possibile, mi pare che (...)

CONSIGLIERE PALMIERI: Ma noi scriviamo il primo, se poi per qualche evento accadrà al secondo non è che arriva la polizia!

Entro il 30 settembre abbiamo il termine di scadenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma non c'è dubbio. Ma scusate, quando ci siederemo al tavolo dei capigruppo, io vi ho detto già il 5 settembre, i capigruppo faranno presente che c'è questo impegno preso in Consiglio Comunale di portare il più presto possibile a delibera, ma se immettiamo nell'ordine del giorno che andiamo ad approvare il primo Consiglio Comunale stiamo mettendo una condizione che se non si dovesse verificare in qualche misura (...)

(Commenti fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma, consigliere Rinaldi stiamo dimostrando di voler accelerare una procedura che è quella relativa al referendum considerato l'importanza, eccetera, eccetera, in termini di disponibilità piena. Se la prendiamo in termini perentori stiamo invece introducendo nel nostro lavoro un criterio che ogni Consiglio Comunale diventerà non più il Consiglio Comunale che "raccomanda" ai capigruppo che sono presenti in Consiglio Comunale ma "ordina" ai capigruppo. Allora, Palmieri.. Poi voi siete sovrani.

CONSIGLIERE PALMIERI: No Presidente, pienamente d'accordo con la sua ultima interpretazione. Assolutamente io rispetto la volontà dell'Aula, di tutti i Consiglieri, ma giusto per salvaguardare le prerogative di ciascuno l'invito può essere fatto all'Amministrazione affinché gli uffici assicurino in tempi estremamente celeri tutti i dovuti adempimenti, l'altro invito al Presidente – all'ufficio di Presidenza o alla Conferenza dei Presidenti – di calendarizzare in tempi estremamente rapidi perché altrimenti qua perdiamo il senso veramente di chi deve fare cosa. La conferenza non si comprende più per quale motivo si dovrebbe in qualche modo convocare e riunire. Quindi doppio invito. Se è possibile così siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, siamo d'accordo Consigliere Pace? Doppia raccomandazione: una alla Giunta perché solleciti gli uffici a presentare il prima possibile (...) e poi alla conferenza dei capigruppo di calendarizzarla al più presto possibile, al prima possibile, proprio per dare la possibilità di (...)
Con queste precisazioni la poniamo in votazione.
Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.
Unanimità.
Allora oggi abbiamo fatto 45 quindi presenti, abbiamo lavorato bene, abbiamo approvato delibere importanti. Vi auguro buone vacanze. Le avevamo anticipate...!
Il Vicesindaco vuole sapere quanti interventi? Allora gli interventi sono stati 23 più quegli altri che non abbiamo registrato, Grazie.

La Seduta è tolta alle ore 14:20